Numero 105 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 3 - Palazzo Eden Tel. 6.59 (ingresso Via Bellona) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.888.
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 28 - trimestrale Lire 15 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 3, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 3 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.
UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 6.50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il bilancio delle Corporazioni

ROMA, 2 notte.

(d. m.). — Si è iniziata ieri l'altro alla Camera la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1931-32, sul quale sono inscritti a parlare ben 28 deputati: conseguentemente il dibattito sarà lungo e non avremo perciò il discorso del Ministro Bottai, prima di giovedì prossimo 7 maggio.

Il numero notevole degli oratori che prenderanno la parola in argomento sta a dimostrare la grande importanza che presenta questo Dicastero, il quale nel suo attuale ordinamento presiede e vigila se non tutte, certo gran parte delle manifestazioni economiche della vita italiana, così che i suoi compiti sono vasti e complessi a tutela di interessi cospicui nel campo sociale, nel campo industriale ed in quello del lavoro, entro e fuori i confini dello Stato. Gli on. Redenti e Giarratana, i quali anche quest'anno, come l'anno scorso, hanno presentato alla Camera per conto della Giunta del Bilancio una bella e completa relazione sulla gestione di questo Ministero, prendendo occasione dall'esame dei vari capitoli del bilancio hanno messo in chiara luce le particolari attività dei singoli reparti.

Le due antiche Direzioni generali del commercio e della politica economica, dell'industria e delle miniere sono state riunite in una sola dal titolo «Direzione Generale della produzione industriale e degli scambi», in base alla concezione realistica della inscindibilità dei fenomeni economici, tanto più necessaria oggi in regime di Stato corporativo, nel quale l'indispensabile equilibrio delle forze economiche può essere [illegible] soltanto mediante l'assiduo e vigile controllo dello Stato, ad evitare ogni e qualsiasi prevalere di interessi di gruppi e di categorie. Particolare rilievo da la «relazione» alle funzioni tecniche che sono affidate al Ministero delle Corporazioni.

Ma una branca del Dicastero delle Corporazioni è nuova ed ancora in via di assetto, quella cioè riguardante il compito di propagare i principi della Rivoluzione fascista e di attuare la concezione audacemente innovatrice del nuovo Stato corporativo. E i relatori, giustamente, hanno dato nella loro «Relazione» uno sviluppo amplissimo a questa funzione difficile ed oltremodo delicata, ed hanno notato come la sistemazione del nuovo Ministero dovrà effettuarsi per gradi, perchè strettamente connessa ad una conveniente maturità degli organismi sindacali.

Infatti, quando sia assestata in modo definitivo la situazione sindacale attraverso una opportuna opera di preparazione, è logico che molti degli attuali incarichi affidati al Ministero delle Corporazioni potranno opportunamente essere affidati alle Confederazioni, cosicchè il Ministero potrà dedicarsi esclusivamente alle sue funzioni essenziali di organo di vigilanza e di equilibrio delle forze economiche organizzate nell'ambito della nuova economia corporativa.

Per intanto l'opera fin qui svolta diretta a questo fine, e cioè il riconoscimento delle associazioni professionali, la approvazione e la revisione dei loro statuti e il concorso dato alla stipulazione dei contratti collettivi, sono, tra le funzioni del Ministero, quelle che assorbirono gran parte delle sue attività con risultati, che giustamente meritano il massimo elogio al Ministro ed ai suoi valenti collaboratori. E con cifre precise e particolareggiate la Relazione ci mostra quale grandioso cammino siasi percorso sulla via dell'assetto corporativo: sappiamo da essa quante siano, per ognuna delle sei grandi Confederazioni Nazionali fasciste, le Associazioni di 1.o e 2.o grado aggregate; quante e quanto numerose le associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti, riconosciute fino al 28 febbraio 1931. Bastano a dare un concetto di questo gigantesco inquadramento, le cifre sommarie seguenti degli associati e dei rappresentati delle associazioni sindacali: datori di lavoro: associati 1,220,551; rappresentate 4,346,485; lavoratori: associati 3,468,539; rappresentati 6,713,616; esercenti una libera attività: associati 92.425; rappresentati 115 mila; in totale 4,781,515 associati e 11,175,100 rappresentati. Sono così 15 milioni di persone inquadrate nelle associazioni professionali, onde puossi sicuramente affermare, che l'ordinamento corporativo nazionale è un fatto compiuto. Ciò non toglie che la materia relativa a tale ordinamento sia oltremodo complessa ed i relatori che la sviscerano con acume e competenza profondi, dimostrano quanto siano grandi le difficoltà che si presentano nel volerla sottoporre ad una regolamentazione che si adatti alle particolari esigenze di ciascuna categoria, ed al naturale dinamismo del nuovo ordinamento sindacale. Ma anche a questo, a poco a poco si addiverrà.

La relazione passa poi ad un minuto esame tecnico - finanziario della struttura del Bilancio delle Corporazioni.

La nostra esposizione potrebbe continuare poichè la relazione è una miniera di notizie preziose. Ma dobbiamo far punto.

Da quanto gli on. Redento e Giarratana hanno in essa esposto, risulta chiaramente che la crisi economica che ha squassato il mondo e col mondo l'Italia, è stata la gran prova di collaudo del nuovo ordinamento sindacale, che rappresenta la più audace e geniale riforma che sia mai stata tentata nel campo economico. E mentre in altri paesi molto più ricchi di mezzi del nostro, la crisi è stata fonte di gravissimi turbamenti, noi possiamo col più vivo compiacimento constatare, come attraverso la collaborazione di tutte le classi produttrici, si mantenga salda e serena la resistenza, e nel sacrificio si temprino le nuove forze per la immancabile ripresa. Sono questi i risultati e i promettenti sviluppi della nostra politica economica corporativa. Siano essi titolo di indimenticabile benemerenza per Chi ha avuto l'onore di attuare la grande riforma, e di porre con essa le basi delle fortune economiche dell'Italia Fascista.

I lavori parlamentari

Le prossime sedute alla Camera

ROMA, 2 notte.

Come vi abbiamo informato la Camera riprenderà i suoi lavori martedì, 5 maggio.

Sarà continuata la discussione sul bilancio delle Corporazioni su cui sono iscritti a parlare quindici oratori.

La discussione si concluderà come abbiamo già pubblicato nella seduta di giovedì 7 maggio con il discorso dell'on. Bottai.

Si discuteranno poi il bilancio della Guerra e dell'Educazione Nazionale. Nella seduta di mercoledì 6 maggio sarà svolta l'interrogazione dell'on Angelini al Ministro delle Corporazioni per conoscere quali ragioni lo abbiano indotto a ripristinare la franchigia per le assicurazioni contro la grandine, portando così un rilevante ripercussione di aggravio alle condizioni finanziarie degli agricoltori.

L'interessamento di S. E. Mussolini

per il movimento cooperativo

ROMA, 2.

Si è riunito in Roma nella sede dell'Ente della cooperazione, sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi, il Consiglio della Federazione nazionale delle cooperative di consumo. Erano presenti tutti i consiglieri. L'on. Peverelli, presidente dell'E. N. C. ha aperto i lavori del Consiglio, mettendo in rilievo l'importanza del movimento cooperativo di consumo.

L'on. Biagi ha dichiarato che, come per il passato la Federazione fa parte integrale dell'Ente Nazionale della cooperazione e realizza così le disposizioni del decreto sull'inquadramento delle cooperative, dando una intima, continua collaborazione a tutto il movimento che deve restare unitario. Il Consiglio quindi ha continuato nei suoi lavori.

Terminati i lavori l'on. Biagi ha accompagnato da S. E. il Capo del Governo, il comm. Muccioli, presidente dell'Ente centrale, approvvigionamenti e della commissione straordinaria della Unione cooperativa milanese dei consumi. **L'on. Biagi ha riferito al Capo del Governo sui lavori del Consiglio della Federazione e il Muccioli lo ha informato circa l'azione svolta per la sistemazione della nuova grande Cooperativa di Milano.**

Il Capo del Governo approvando l'opera svolta, ha esortato il sig. Muccioli a perseguire alacremente nelle direttive già seguite per potere al più presto dotare Milano di una solida azienda ed ha riconfermato all'on. Biagi la sua viva simpatia per il movimento cooperativo di consumo.

I corsi dell'Istituto interuniversitario

si chiudono con una lezione di Gentile

ROMA, 2.

Si sono oggi chiusi i corsi di cultura per stranieri e connazionali dell'Istruzione Interuniversitario italiano, iniziati l'8 aprile.

Questi corsi di cultura hanno trattato tutte le espressioni di vita e di ambiente latino. L'arte e la storia di Roma non sono state circoscritte ad una sola età ed ai confini politici segnati da una guerra o da un condottiero, perchè a grandi tratti sintetici hanno dato la visione chiara di tutto quanto prepara, accompagna e segue lo sviluppo miracoloso di forza e di fede che si afferma nei diversi secoli modellando la civiltà latina e italiana.

Gli insegnamenti di archeologia trattarono in Roma nell'età regia, mediante sopraluoghi al Foro e al Palatinato. Anche i monumenti archeologici delle colonie italiane sono stati studiati mediante illustrazioni topografiche.

Questa sera alle ore 18, nella sede concessa ai Corsi dell'Istituto Nazionale fascista di cultura, il sen. Gentile ha rivolto un saluto al numeroso pubblico degli iscritti, assidui entusiasti, tenendo per essi una conferenza sull'Italia di oggi.

Il Borgomastro di Anversa a Venezia

VENEZIA, 2.

Il Borgomastro di Anversa qui giunto stamane a bordo del piroscafo «Oceania» si è recato nel pomeriggio per salutare il Podestà dott. Alvera al quale ha espresso la sua gratitudine per la partecipazione della città di Venezia alla mostra di Anversa dello scorso anno.

Sdegnosa protesta cattolica

contro gli sfruttatori del caso Moulin

ROMA, 2 notte.

Nella riunione ordinaria del gruppo di Roma degli Studi politico-religiosi, dopo la relazione dell'on. Martire sulla «Storia e l'idea corporativa» dell'enciclica «rerum novarum» al Fascismo, fu votato all'unanimità la seguente risoluzione:

«Il Gruppo romano di studi unisce la sua sdegnosa protesta a quella di tutta la gioventù studiosa d'Italia contro le turpissime manifestazioni inscenate da emissari della massoneria e del bolscevismo, in nome dello straniero, che si è reso indegno della tradizionale ospitalità italiana; invia un cordiale saluto agli studenti cattolici belgi che costituiscono la maggioranza più eletta delle scuole belghe, i quali scindendo ogni solidarietà con gli sfruttatori del caso Moulin hanno reso testimonianza nobilissima dei sentimenti indistruttibili di fraternità che unisce l'Italia al Belgio».

Primo maggio italiano!

ROMA, 2.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Rifredi.

«Gli operai delle officine «Bafiera» e degli stabilimenti Passigli, Pignone, Montecatini, Comer e altri, in occasione del primo maggio, hanno voluto spontaneamente lavorare un'ora oltre il normale. L'importo raddoppiato dagli industriali è stato destinato alle opere assistenziali del Fascio di Rifredi i cui operai mi danno l'incarico di rivolgere all'E. V. un deferente saluto e voti di gratitudine quale innovatore delle fortune d'Italia e del suo popolo lavoratore. — Segretario politico ARMANDO BARLESI».

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Pistoia anche il seguente telegramma:

«Gli operai del S. Giorgio di di Pistoia, volontariamente lavorando un'ora oltre il normale con eguale contributo degli industriali per l'invio dei figli degli operai più bisognosi alle colonie marine e montane elevano il loro devoto saluto al Duce. — Commissario Sindacati Industriali ARMANDO BARLESI».

Il Fascismo è garanzia di pace

Le impressioni di un giornalista tedesco

BERLINO, 2

La «Boersen Zeitung» pubblica un secondo articolo sulle impressioni romane del suo redattore capo Juegler. Questi constata come anche un'osservatore superficiale resti sotto l'impressione della forza con la quale il Fascismo penetra e riempie di sè l'intero popolo italiano. Dopo aver detto che i nemici del Fascismo e dell'Italia odierna affermano che il sistema fascista è la camicia di forza nella quale il popolo è tenuto tirannicamente, il giornalista rileva che chi si da la pena di osservare anche per pochi giorni le manifestazioni del Fascismo viene alla conclusone che da tempo il popolo italiano vive in piena devozione al Fascismo. L'articolo elenca quindi le manifestazioni con le quali il Fascismo mostra la sua evidente penetrazione nell'intera vita nazionale e termina dicendo che il Fascismo è per l'Italia un'idea di efficacia, che è da tempo diventata visibile e tangibile in maniera stupefacente. Esso per l'Italia è garanzia di pace e di rafforzamento interno e quindi di attività nazionale all'estero.

Gli ostacoli francesi all'accordo navale

L'Italia sosterrà le controproposte presentate dall'Inghilterra

PARIGI, 2.

Per quanto l'opinione pubblica francese sia fondamentalmente parziale nel considerare i problemi della politica internazionale non è da credersi che nessun francese non si renda conto del pericolo che ci sarà anche per il suo paese ad affrontare fra due settimane il dibattito europeo di Ginevra senza aver prima chiarito la situazione della Francia in rapporto all'Inghilterra e all'Italia. C'è chi dice di deplorare tale situazione, ma nessuno si illude che l'accordo navale possa compiersi improvvisamente in questi giorni.

Ciò che a Parigi già sanno

Che la risposta dell'Italia non possa certo andare al di là delle concessioni a cui può essere giunta l'Inghilterra, tutti lo sanno, anche prima ch'essa sia comunicata a Parigi.

Ed è una consolazione molto incerta quella che l'«Excelsior» offre ai suoi lettori, assicurando che il senatore americano Morrow avrebbe detto agli inglesi che le richieste della Francia non gli sembrano irragionevoli. Ma quei francesi che non provano nessuna soddisfazione nazionale spiegheranno la paralisi della situazione internazionale con la paralisi in cui si trova oggi il Governo francese e specialmente il Ministro degli Esteri. Questo non può muovere un passo prima di aver provato in che acque parlamentari potrà ancora navigare. Giovedì prossimo avrà da rispondere alle interpellanze, non tutte amichevoli, che gli saranno fatte alla Camera sulla questione dell'Anschluss austro-tedesco.

Ma il discorso col quale Briand si salverà anche questa volta, non porterà gran luce sulla situazione internazionale, perchè sarà naturalmente un discorso a doppio senso. Quando anche avrà girato questo altro scoglio, non perciò potrà navigare più liberamente.

Intanto i giornali parigini di stamane sono concordi nel prevedere che la ripresa dei negoziati per il compromesso navale potrà aver luogo soltanto dopo le imminenti riunioni di Ginevra.

Il «Matin» scrive: «Ricondotto dagli avvenimenti sul piano politico, il problema navale più che mai dipende dalla parità italo-francese. Agli uomini di Stato spetta di rimettere sulla buona via tali negoziati. Aggiungiamo intanto che la risposta italiana, di cui Londra ha già comunicato a Parigi gli elementi essenziali, non sembra tale da far sperare in un progresso della discussione».

Le relazioni franco-jugoslave

L'«Ordre» si preoccupa a sua volta delle relazioni franco-jugoslave. Ultimamente — scrive il giornale — gli jugoslavi hanno ricevuto una penosa impressione sulla politica francese. Essi constatano l'intensità crescente degli armamenti italiani e vedono la diplomazia italiana agire attivamente a Budapest, a Sofia e ad Atene. Tutto ciò diventa ai loro occhi uno sforzo dell'Italia tendente all'accerchiamento della Jugoslavia. Nello stesso tempo vedono Briand fraternizzare con Berlino, favorire prestiti alla Germania, mentre essi, che vogliono contrarre un prestito in Francia per assicurare gli sviluppi e la difesa del loro paese, urtano da cinque mesi contro ogni sorta di difficoltà. Infine i jugoslavi sono colpiti dalla crisi agricola ed hanno constatato che tutte le conferenze economiche convocate da Briand non hanno sortito niente di pratico. Sfruttando abilmente lo stato di spirito determinato da queste delusioni, i tedeschi nel dicembre scorso hanno proposto agli jugoslavi accordi economici che per il momento almeno apporterebbero ai nostri amici un certo sollievo».

La concordia italo-inglese

di fronte alla politica della Francia

BERLINO, 2

Il corrispondente milanese della «Deutsche Allgemeine Zeitung» invia al suo giornale un articolo dedicato alla politica estera italiana. Dopo aver constatato che l'accordo navale è nuovamente minacciato dalla intransigenza francese, l'articolo rileva che, anche se si troverà una nuova formula di compromesso, l'on. Mussolini potrà difficilmente definirlo un buon presagio di pace mondiale, come definiva l'accordo di Roma prima che i francesi insorgessero contro. Ciò che resta, continua l'articolo, è il visibile rafforzamento dei rapporti italo-inglesi. L'articolo esamina poi la politica attuale del Fascismo e dice che questa è sicuramente favorevole al disarmo, che può definirsi il punto centrale della situazione europea mondiale e così continua: «Come su questo punto, anche per quanto riguarda l'accordo doganale austro-tedesco, l'Italia procede in stretto accordo con l'Inghilterra e l'on. Mussolini stesso ha definito l'accordo un sintomo tranquillo, in quanto fa sperare in un miglioramento della situazione economica. Non si tratta di pure ragioni tattiche; anzi Roma si compiace della mossa tedesca in quanto porta un movimento nella politica europea contro la statica voluta dai francesi. E' evidente che Roma non considera in contrasto con Parigi l'amicizia con Londra e la correttezza nelle relazioni con Berlino come valori immutabili, bensì come elementi che si condizionano reciprocamente. Nella situazione attuale è permessa la constatazione che l'Italia non si trova all'opposizione contro la Germania, mentre ragioni positive parlano in favore della opportunità di una ulteriore intesa».

L'atteggiamento italiano

LONDRA, 2.

L'Agenzia Reuter crede di sapere che il Governo italiano abbia fatto capire di avere intenzione di sostenere le controproposte britanniche presentate alla Francia circa la questione navale.

Il «Journal de Geneve» inoltre pubblica una corrispondenza da Londra secondo la quale il Foreign Office è stato informato dal Governo italiano che la risposta italiana alle ultime proposte francesi circa la questione navale, sarà concepita nello stesso senso delle controproposte britanniche le quali furono comunicate sabato scorso a Parigi. Il giornale dice che la stessa informazione è stata diretta al Quai d'Orsay dal Governo italiano ma la risposta particolareggiata da Roma non sarà trasmessa che fra due o tre giorni a Parigi e a Londra.

Le prossime adunanze a Ginevra

della Commissione paneuropea

ROMA, 2 notte

Fra due settimane terrà a Ginevra le sue adunanze la Commissione per la cosidetta Unione Europea.

Così fra dodici giorni avremo a Ginevra nuove ondate di discorsi ed articoli paneuropei. Questo limaccioso fiume sommergerà per alcune settimane i più grandi problemi europei che avranno così modo di diventare come praticabili. Quando gli accordi si saranno ritentati i francesi ci diranno che la colpa è di non voler imbarcarsi a tempo nelle acque dalle quali avrebbe spiccato il volo, non c'è dubbio, la colomba recante il ramoscello d'olivo.

Giacchè è evidente, la politica francese è furba nel crearsi l'animo più raffinato.

Le fortificazioni delle frontiere coincidono con le più clamorose espressioni di paneuropeismo. Mentre il sig. Briand additava l'olivo a Ginevra, il sig. Maginot andava a chiedere libero passaggio per le truppe africane francesi attraverso la Spagna, e subito dopo si parlava di vacanza navale.

Essi dicono che mentre succedeva la fondazione di paneuropa, vennero gli austro-tedeschi a fare la unione doganale e venne poscia l'intesa anglo-italiana a silurare l'accordo navale.

Insomma la colpa è sempre degli altri. I quali rompono agli amici d'oltre Alpe le uova nel paniere, mandando a monte ogni bella e.... umanistica iniziativa,

Il progetto di accordo doganale

Ma poichè spesso il diavolo ficca la sua coda anche fra i furbi, oggi la politica francese sui vari problemi che sono stati sul tappeto ha troppe manifestazioni contrarie a coloro che sono gli ispiratori.

Indubbiamente la Francia fu colta alla sprovvista dall'accordo austro-tedesco. Il colpo è stato tanto duro da far subire un arresto alle iniziative pseudo pacifiste di Briand e del Quay d'Orsay. Tutto viene fatto dipendere dal destino dell'accordo tra Berlino e Vienna.

Così per l'accordo navale la via d'uscita la lascia all'assurda pretesa francese dello atteggiamento conciliativo dell'Inghilterra e dell'India.

Intanto la Francia vuole aspettare i risultati della discussione ginevrina sull'«Anschlus».

Le elezioni presidenziali forniranno pretesto all'indugio.

In altri campi la Francia rimanda la sua decisione, come nella concessione di prestiti agli Stati della Piccola Intesa, o come nelle vertenze per la revisione delle tariffe con l'Inghilterra.

Prima ognuno deve rendersi solidale con Parigi nella crociata antitedesca poi Parigi elargirà il suo concorso ed il suo aiuto.

Noi non ci bendiamo affatto gli occhi dinanzi alla iniziativa di Curtius e di Schober.

Vi sono, come viene autorevolmente osservato, molte riserve da fare sia politiche che economiche.

Per l'autonomia delle proprie direttive occorre innanzi tutto che il buono o il cattivo tempo non debba avere sempre l'impronta dell'opinione parigina.

Attività nei partiti romeni

per l'inizio della campagna elettorale

BUCAREST, 2.

La campagna elettorale è stata inaugurata dai vari partiti che hanno presentato fra ieri e oggi le rispettive liste di candidati. Tali liste sono tuttavia suscettibili di modificazione. In seguito ad un appello del Governo numerose associazioni politiche stanno esaminando l'eventualità di partecipare alle liste dell' unione nazionale. La lega agraria ha già accettato la proposta e il suo capo Garoflid, ex Ministro della Agricoltura, è stato designato a candidato. La Federazione, i membri dell'associazione insegnanti, l'associazione operai ferroviari, gli invalidi di guerra e la Federazione generale dei negozianti e commercianti hanno iniziato discussioni col Governo allo stesso scopo. Il partito dei contadini presieduto dal dott. Lupu ha concluso un accordo elettorale col Governo. Sono in corso intese col partito di Giorgio Bratianu.

Le manovre aeree francesi

Il finto attacco della zona di Tolone

TOLONE, 2

Questa mattina dalle 4 alle 6 apparecchi delle squadriglie aeree venute da Marsiglia e rappresentanti il partito nemico hanno sorvolato Tolone e i suoi dintorni. L'azione di queste squadriglie era sostenuta al mare da parecchie navi: la prima squadra comandata dall'Ammiraglio Robert. Il finto attacco si è svolto con un cielo nuvoloso ed in seguito leggermente piovoso. La difesa di Tolone è assicurata sotto gli ordini del Vice Ammiraglio Pirot dalle navi della terza Divisione di combattimento e si sono incrociate con quelle della prima squadra, e da aeroplani ed idrovolanti partiti in gruppo da Hyres, Paryvestre, da Fregjus Saint Raphael e da Berre. Il Ministro dell'Aria partito in aeroplano da Marsiglia e il Sottosegretario di Stato che si era recato ieri in automobile ad Hyres Paryvestre hanno seguito le manovre.

Patriottica dimostrazione ad Atene

della collettività italiana

ATENE, 2.

Il «Messaggero» di Atene pubblicava ieri un annunzio a pagamento invitante gli italiani repubblicani e i socialisti a recarsi alla sede della rivista del socialismo. Era evidente che si tentava di inscenare qualche cosa per il primo maggio, non conoscendo la patriottica compagine della collettività italiana di Atene saldamente inquadrata dal locale Fascio di combattimento. Infatti ieri verso le ore 14 un gruppo di una cinquantina di comunisti tutti greci si è recato dinanzi alla R. Legazione d'Italia disponendosi ad inscenare una dimostrazione ostile con lancio di sassi.

La collettività italiana, nessun membro della quale faceva parte dei dimostranti, e che è entusiasta del successo riportato dalla «Settimana italiana» si è recata in massa alla Legazione per esprimere al Ministro S. E. Bastianini la propria indignazione per riaffermare la propria fede nel Fascismo e nel Duce.

L'ammirazione di Paul Morand

per la nuova Italia fascista

PARIGI, 2

Paul Morand, noto scrittore francese, interrogato dall'«Agenzia Havas» circa alcuni apprezzamenti critici sull'Italia e sulla politica italiana attribuitigli recentemente mentre si trovava a Varsavia, ha smentito formalmente gli apprezzamenti stessi, qualificandoli pure invenzioni. Si è detto sincero ammiratore e non da oggi della nuova Italia ed ha tenuto a respingere ogni tentativo di travisare il suo pensiero in proposito aggiungendo di avere il diritto di chiedere che non si lascino inscenare all'estero col suo nome le solite speculazioni di tendenza politica.

La conferenza della Piccola Intesa

inizia oggi i lavori a Bucarest

BELGRADO, 2

Il Ministro degli esteri, Marinovic, è partito stamane per Bucarest dove parteciperà alla Conferenza della Piccola Intesa.

Egli è accompagnato dal direttore generale politico, Marovic, e dal Capo Gabinetto Kovacevic.

La seduta di apertura della conferenza si svolgerà nella mattina di domani, domenica. I lavori si chiuderanno martedì.

La preparazione dei piloti inglesi

partecipanti alla Coppa Schneider

LONDRA, 2

Va acuendosi in Inghilterra lo interesse per la Coppa Schneider che anche quest'anno si disputerà al disopra delle acque del Solent. L'interesse alla più importante corsa aerea è tanto più viva in quanto si è convinti che la Nazione che riuscirà quest'anno ad aggiudicarsi l'ambita coppa la terrà definitivamente. Fervono frattanto gli allenamenti dei piloti, posti sotto il comando del capo squadrone Orlebar.

Si conferma che i componenti la squadra inglese per la competizione saranno scelti tra i seguenti piloti: Tenente Hope, Tenente Long, Tenente Boothman, Tenente Stainforth, Tenente Brinton, sottufficiali Leech e Smith.

Un gruppo di comunisti romagnoli

giudicato dal Tribunale speciale

ROMA, 2 notte

Questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo contro il quinto e ultimo gruppo di sovversivi romagnoli che sono 28.

Nel pomeriggio, dopo l'arringa del Pubblico Ministeso e dei difensori il Tribunale ha emesso le seguenti condanne: Ferrucci Pietro e Samori Alfredo ad anni 6; Pagnotti e Ravaglia ad anni 7; Talorani Mario, Venturelli Attilio ad anni 4; Gagliardi, Gisanti, Tardotti, Tognini Tobia ad anni 2; Balla, Malpezzi, Bartoli Quinto, Casadio, Bartoli Sabadino, Samori ad anni 3; Quardichi ad anni uno.

Tutti gli altri e cioè: Pierazzini, Monti, Tognini Antonio, Folighi, Mangolini, Tondini, Ghetti e Grazioni, assolti.

I Catalani di Francia

chiedono l'annessione... alla Spagna

ROMA, 2

Leggiamo nel *Tevere*:

«Il Roussillon è una regione catalana, inclusa nel territorio francese. Se dobbiamo credere all'*Action Française*, i Catalani del Roussillon hanno inviato al colonnello Macia, presidente della Generalità catalana, una lettera del seguente tenore:

Signor Presidente, i sottoscritti catalani del Rousillon sollecitano dalla vostra alta benevolenza il vostro appoggio per presentare al Governo francese e alla Società delle Nazioni la seguente richiesta. Noi chiediamo puramente e semplicemente che le terre catalane del Rousillon siano ricongiunte alla Catalogna, e in conseguenza alla Repubblica Catalana, per la ragione che noi non godiamo in Francia di alcuna libertà. Noi possediamo, è vero, il diritto di voto; ma non arriviamo a capire come mai questo diritto, che dovrebbe darci tutte le libertà, ci imponga invece obblighi di cui noi molto volontieri faremmo a meno (segue l'elenco degli obblighi). *Non volendo più sottostare a questo giogo di oppressione intollerabile, noi desideriamo di aderire a una vera repubblica, che sia conforme al nostro ideale.*

«La Francia dunque — si chiede il *Tevere* — non sarebbe una vera repubblica e la terra di tutte le libertà? Non passa giorno che non se ne impari una nuova!»

L'ex Re di Spagna partito per Parigi

LONDRA, 2

L'ex Re Alfonso di Spagna, è partito per Parigi.

Notato il grande contrasto con l'accoglienza calorosa che la folla aveva fatto al suo arrivo a Londra. Alfonso di Spagna è partito infatti senza che quasi nessuno si accorgesse di lui. Egli ha attraversato i marciapiedi della stazione in mezzo ai passeggeri ordinari ed è stato salutato da pochi amici personali.

La resa dei ribelli di Madera

LISBONA, 2.

Si annuncia ufficialmente che i ribelli di Madera si sono arresi dopo che le forze del Governo avevano occupato con successo le posizioni dominanti la città di Funchal.

Il sommergibile "Fisalia"

varato nel cantiere di Monfalcone

TRIESTE, 2

Stamane alle ore 9,30 è stato varato al Cantiere navale di Monfalcone il sommergibile «Fisalia» costruito per conto della R. Marina. Madrina è stata la signorina Isa Slaghek, figlia dell'Ammiraglio comandante la piazza forte marittima di Pola. Il sommergibile che fa parte della serie «Argonauta», «Fisalia», «Medusa», misura metri 71 di lunghezza, cinque e settanta di larghezza, con 625 tonnellate di dislocamento in superficie e 791 di immersione.

Sciagura aviatoria a Poggio Renatico

ROMA, 2.

Un apparecchio da bombardamento dell'Aeroporto di Poggio Renatico pilotato dal maresciallo De Laurentis Teodoro con a bordo il primo aviere motorista Roli Lorenzo, durante un volo per un ritorno di fiamma si incendiava alla quota di metri 200 circa; mentre il pilota tentava di governare l'apparecchio in atterraggio senza potere completare la manovra, il motorista si lanciava col paracadute che data la bassa quota funzionava solo parzialmente. Entrambi sono deceduti.

Notizie in breve

INTERNO

Bruneri ricorre in Cassazione.

VERONA, 2. — In seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Firenze, si apprende che gli avvocati della parte canelliana presenterebbero immediatamente ricorso in Cassazione.

ESTERO

Assassino giustiziato a Berlino.

BERLINO, 2. — E' stata eseguita questa mattina la condanna a morte di Tetzner, che aveva ucciso un giovane operaio bruciandone il corpo entro un automobile per far credere alla propria morte allo scopo di far riscuotere dalla moglie il premio di assicurazione sulla vita.

Il servizio aereo Berlino-Budapest.

VIENNA, 2. — E' stata inaugurata stamane la nuova linea aerea diretta Berlino-Vienna-Budapest che congiunge la capitale germanica con quella ungherese in sole 5 ore con una breve sosta a Vienna.

Regione russa intitolata all'Italia

MOSCA, 2. — Il Comitato centrale esecutivo ha deliberato di dare il nome di Valle Italia alla zona situata nella regione di Pamir, fra il 37.o grado e 42 primi e il 37.o grado e 49 primi di latitudine nord e il 74.o grado di longitudine est. La deliberazione dice che tale denominazione è stata data in onore della spedizione italiana che scoprì la valle nel 1929.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il progetto agrario per la bonifica della Bassa Friulana

La relazione del prof. Soresi - Piccola e grande azienda - Dati di raffronto

II

In uno dei suoi incisivi e precisi articoli di fondo — sul « Popolo d'Italia » dell'11 aprile scorso — il dott. Arnaldo Mussolini esaminando in rapida sintesi alcuni temi della produzione nazionale, ammoniva e incitava:

« E' necessario realizzare la vita civile nella sua potenza di solidarietà e di benessere, moltiplicando le forze positive ed eliminando quelle negative.

« Quando noi diciamo che abbiamo bonificato terre vastissime e costruito in ogni angolo del mondo opere utili od indispensabili alla civiltà umana, gli stranieri ammettono che ciò è vero, ma obiettano che è avvenuto sotto la direzione di tecnici e di capitali esteri.

« E' questa un'offesa alla classe dirigente italiana, che non sa potenziare la sua razza. Bisogna dimostrare con i fatti concreti, nelle vicende difficili del giorno, che gli Italiani non sono semplicemente dei sottili teorizzatori, ma sono anche dei solidi e validi costruttori di archi e di fortune ».

Quest'ultimo concetto di purissima marca fascista è raccolto in Friuli ove si avvia verso l'integra soluzione un problema di decenni: la bonifica idraulica e la trasformazione fondiaria di oltre 70 mila ettari, nella bassa pianura friulana. E' del novembre 1929 - VIII il Decreto Reale che costituì il Consorzio di secondo grado per l'attuazione di quest'opera che si allinea tra le più importanti del genere, in Italia. Il progetto di massima è dovuto, come è noto, al prof. Giulio De Marchi del Politecnico di Milano per la parte idraulica e al prof. Giulio Soresi ,direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, per la parte agraria. Al costo dell'opera provvederanno lo Stato, la Provincia e i proprietari dei fondi.

Nel vasto e multiplo quadro dell'attività italiana all'interno e all'estero ove con il proprio inconfondibile ingegno costruì archi e fortune, la bonifica friulana non può dimostrare che un fatto locale, ma vorremmo che da questo, che pure è un arco costruttivo, emanasse un valore morale, per la sua posizione storica al cospetto di Aquileia romana e per la volontà fattiva dei friulani, tenaci ricostruttori dei loro patrimoni ai confini e nucleo di solida tradizione patria.

L'estensione della bonifica va dalla Stradalta napoleonica al mare ed è compresa tra il Tagliamento e l'Isonzo. Oggetto di studi e di progetti da alcune decine di anni, la redenzione di queste nostre terre improduttive e malsane, è resa possibile dopo la vittoria che portò oltre l'Isonzo il confine e dal Fascismo realizzatore.

Nella « Pagina dell'Agricoltore » del 12 aprile scorso abbiamo ampiamente riferito della relazione idraulica riservandoci di fare altrettanto per quella agraria, redatta dal prof. Soresi di Milano. Assolviamo oggi alla promessa.

La relazione Soresi

Come il progetto di massima idraulico del prof. Giulio De Marchi, fu compilato tenendo conto della forma di trasformazione agraria più opportuna e favorevole nella vasta zona, così la relazione agraria si connette e si accorda al progetto idraulico, seguendo, in ambi i casi un concetto unitario, rispondente all'interesse generale.

Con accurata e profonda competenza, il prof. Soresi, innanzitutto esamina l'aspetto generale del terreno, il clima, le condizioni idriche speciali delle singole zone, la viabilità, lo stato demografico ed igienico.

Commassamento

Si tenga presente che il territorio della grande bonifica è suddiviso in 4 zone, dall'alto al basso descritte nell'articolo precedente: zona asciutta superiore, zona delle resorgive, zona intermedia e zona prelagunare la quale ultima racchiude nell'insieme i comprensori dei consorzi di prima categoria. L'attività agraria, notevole nella zona asciutta, diminuisce man mano che si scende al mare.

La distribuzione e la consistenza della proprietà entro il territorio considerato è assai complessa ma vi predominano la media e la piccola possidenza.

In alcune zone il frazionamento della proprietà — conseguenza sopratutto della divisione avvenuta verso la metà del secolo scorso di molti beni comunali — giunge sino alla polverizzazione, vale a dire al limite di qualche ara di terreno, come ad esempio nei territori a sud di Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Corgnolo, nei dintorni di Porpetto, nelle Valderie, nei Consorzi Fraida e Planais, ecc.

Ciò costituisce una delle maggiori difficoltà all'intrapresa dei lavori di sistemazione idraulica e di trasformazione fondiaria.

Allo scopo di derimere i gravi ostacoli frapposti da tale situazione, sono indispensabili provvidenze che valgano ad ottenere il raggruppamento della proprietà stessa.

In sostanza si richiede che alla proprietà frazionata venga sostituita una proprietà il più possibile unita e di estensione sufficiente perchè vi si possano compiere le necessarie migliorie di carattere idraulico e fondiario e imprimere un razionale ordinamento poderale

Le forme di conduzione predominanti sono la mezzadria, il piccolo affitto a danaro o misto, la piccola proprietà diretta coltivatrice; rare sono le grandi aziende a conduzione diretta con mano d'opera salariata.

Casi tipici

La tendenza della popolazione è verso il conseguimento della proprietà terriera, sopratutto di quella di migliore produttività, il che porta a continui ed ulteriori frazionamenti. In misura più limitata è rivolta verso le terre di minor reddito, a maggiori distanze dai centri abitati e tanto meno verso il raggruppamento delle proprietà polverizzate.

Sia sempre presente il concetto unitario della bonifica. Attualmente, il regime fondiario è variabilissimo, ed i ricavati delle colture risentono di tale stato di fatto dando utili rilevanti in qualche zona e utili assai modesti in altre.

S' impone quindi un'opera razionale e adatta per il migliore sfruttamento venturo del territorio.

La relazione Soresi contempla praticamente due casi tipici: aree dove la bonifica si ridurrà ad opere di interpretazione ed aree dove la bonifica sarà rivolta ad una vera e propria trasformazione fondiaria.

Nel primo caso si tratterà solamente di effettuare quelle modificazioni nell'attuale ordinamento poderale che rendono possibile una proficua utilizzazione delle acque irrigue; nel secondo caso la trasformazione fondiaria sarà completa con la instaurazione di un nuovo regime fondiario, di uno speciale ordinamento poderale.

Due forme di regime fondiario

Podere friulano e grande azienda tipo lombardo

Non vi è dubbio che nelle aree di integrazione l'attuale regime fondiario a piccolo podere di 5-10 ettari — tipo friulano — dovrà essere conservato. Il problema presenta invece una diversa soluzione nelle aree di trasformazione, dove si tratta di vedere se e come estendere anche ad esse il podere tipo friulano perfezionato colla irrigazione, oppure la media o la grande azienda irrigua tipo lombardo.

Nel progetto agrario, il nocciolo della questione sta appunto qui. Il prof. Soresi nota che il regime fondiario a piccolo podere è l'ordinamento consueto nella nostra provincia ed ha radicatissime tradizioni, che non si possono mutare.

Certamente — notano i fautori della piccola azienda — questa, in confronto della grande e della media, impiega un maggior numero di lavoratori, li favorisce con più lauti compensi, li attacca tenacemente alla terra, sviluppando in loro un maggior senso di responsabilità, un bisogno di viepiù istruirsi e progredire, un acuto desiderio di accedere alla proprietà, col risultato finale di favorire un più proficuo incremento della produzione. E affermano che da parte della proprietà i rischi sono minori, meno ingente e più graduale l' impiego di capitali.

Nella zona delle risorgive

A questo punto la relazione Soresi osserva che la piccola azienda dà buoni risultati nelle zone scarse o prive d'acqua e si chiede se sia preferibile anche ove si introduca l'irrigazione. E' il caso della zona delle risorgive ove l'abbondanza delle acque del sottosuolo — costituenti un privilegio — impongono di essere smaltite e utilizzate nei sistemi irrigui.

Il Consorzio di 2.o Grado è di avviso che l'azienda irrigua tipo lombardo di 50-100 ettari di estensione, dotata di prato marcitorio, dove si può disporre di acque jemali a sufficente temperatura, si presti lodevolmente sia ad una larga ed efficace applicazione dei moderni mezzi di coltivazione con impiego di macchine, sia alla bachicoltura e alla viticoltura.

Non è poi dimostrato che la grande o la media azienda tipo irriguo-lombardo diano produzioni unitarie complessive, inferiori al piccolo podere, nè che impieghino un minor numero di lavoratori con retribuzioni inferiori a quelle procacciate dalla mezzadria, o da altra forma mista, o di compartecipazione.

In conclusione, dunque il Consorzio progetta il podere tipo lombardo nella zona delle risorgive — tra la zona asciutta e la prelagunare — e il perfezionamento del podere friulano irriguo a piccola estensione, in tutte le altre zone.

Raffronto economico

Il podere lombardo irriguo

La relazione illustra i due tipi di regime fondiario.

Per il podere tipo lombardo irriguo con prato marcitorio, fissa una superfice complessiva di 100 ettari. Naturalmente sono necessarie le opere idrauliche, la costruzione dei canali irrigui, delle strade, la piantagione di alberi, pioppi, salici, ontani, gelseti, vigneti. Poi si prevede la costruzione di qualche casa colonica: tutto ciò in quattro, cinque anni.

Ad opera ultimata il cascinale risulterà composto dalle case coloniche complessivamente di 24 locali per 12 famiglie, con relativi rustici; dalla casa padronale, dalla stalla per 100 vacche lattifere con relativi silos e concimaie; dalla stalla per n. 50 manze in età scalare, dalla stalla per n. 4 paia di buoi, dalla scuderia per n. 8 cavalli più i portici per il riparo di foraggi, lettiere, macchine ed attrezzi, trebbiatrice fissa, essiccatoio e caseificio facoltativo. L'ordinamento colturale procederà negli anni seguenti. Nel primo periodo di sei o sette anni che segue il dissodamento, nella relazione è prevista l'adozione di tipi d'avvicendamento molto semplici, come: 1.o anno granoturco; 2.o anno frumento; 3.o, 4.o e 5.o anno prato di ladino; 6.o e 7.o anno riso di semina. Nel periodo seguente, a trasformazione fondiaria ultimata, saranno introdotte altre colture più complesse e di alto reddito. La sistemazione fondiaria si presume possa essere ultimata in un periodo da 6 a 8 anni dal dissodamento.

Rileviamo dalla relazione Soresi i principali dati del conto d'esercizio del podere tipo lombardo: ricavo lordo L. 4296 per ettaro; spese di esercizio L. 3860 ad ettaro; reddito fondiario padronale, netto L. 436 per ettaro.

Mano d'opera: salariati fissi (oltre abitazione, orto, polleria, maiale, compartecipazioni varie) unità lavorative 25, compenso annuale unitario L. 4500; avventizi unità lavorative 13, compenso annuale unitario L. 4500.

Il podere friulano irriguo

Il prof. Soresi fissa la superfice del podere tipo friulano in ettari 10 e la conduzione a mezzadria. Come nel caso precedente della grande azienda lombarda, si suppone di operare su terreni sistemati idraulicamente e dotati di irrigazione fino ai secondari, in aree di trasformazione e di trarre partito nei primi anni di ogni mezzo colturale e di qualsiasi prodotto che il terreno possa dare, mentre si vengono gradualmente compiendo le opere di trasformazione fondiaria, che si prevede possano ultimarsi in un periodo di 7-8 anni.

A trasformazione ultimata, la superficie del podere sarà investita a coltura promiscua con filari di gelsi e viti, intramezzati dalle colture prative e cerealicole, con una sistemazione del terreno che risponda anche alle esigenze imprescindibili della irrigazione che, è qui è opportuno ricordarlo, sarà di enorme vantaggio alla locale agricoltura solo se praticata con tutti i necessari accorgimenti che la pratica secolare di altre regioni ha ormai consacrati.

La sistemazione del terreno presuppone appezzamenti di metri 100 per 102, delimitati da fossatelli di irrigazione e di scolo, con pendenze uniformi del 2 per mille, sia in senso longitudinale che trasversale, con filari di gelsi e viti su cavalletto a distanza di metri 33 tra filari e di m. 5 fra un gelso e l'altro, in modo che l'appezzamento di circa un ettaro venga diviso in tre reparti, aventi ciascuno la superficie approssimativa di un campo friulano (mq. 3505).

Agli scopi dell' irrigazione è previsto il tracciamento di una adacquatrice trasversale sul margine più elevato dell'appezzamento, di roggette longitudinali e di piccoli solchi dividenti i reparti in prose della larghezza di metri 10.

E' da ritenere che una sistemazione di tale genere sia consigliabile non solo nei terreni leggeri o di medio impasto, che sono tipici della Zona delle Risorgive, ma anche nei terreni più tenaci, appartenenti ad altre zone, dove possono introdursi alcune varianti, sopratutto per la larghezza delle prose, che può anche essere ridotta a 6, a 4, a 2 metri.

Il podere risulta sufficiente ad impiegare una famiglia colonica composta di due uomini, due donne, quattro ragazzi, per un complesso di quattro unità lavorative, vale a dire in ragione di unità 0.4 per ettaro. Il fabbricato colonico risponde pertanto a tali esigenze ed è composto della casa di abitazione, pozzo artesiano, porcile e pollaio, stalla e concimaia.

Dopo opportuna compilazione dei conti, l'esercizio del podere tipo friulano si riassume in queste cifre:

Ricavo lordo per ettaro: parte padronale L. 1505.50 (46 per cento); parte colonica L. 1816.50 (54 per cento).

Spese complessive di esercizio per ettaro: parte a carico padronale L. 1125 (67 per cento); parte a carico del colono 545 (33 per cento).

Reddito netto totale per ettaro: parte padronale, reddito fondiario, L. 441.50; parte colonica, compenso mano d'opera, L. 1271.50.

Conclusioni

La obbiettiva esposizione dei dati che abbiamo riassunti porta alle seguenti conclusioni che rileviamo dalla relazione:

1. — Le spese di sistemazione idraulica, di irrigazione e di trasformazione fondiaria e relative quote parti a carico della proprietà, dello Stato e della Provincia nei due casi tipici presso a poco si equivalgono.

2. — L'investimento dei capitali di conduzione nel podere lombardo supera del 40 per cento lo investimento che si osserva nel podere friulano.

3. — L'ammontare del ricavo lordo del podere lombardo supera del 20 per cento quello del podere friulano.

4. — Le spese di esercizio sono superiori del 131 per cento nel podere lombardo in confronto del podere friulano.

5. — Il compenso al capitale fondiario presso a poco si equivale.

6. — L'impiego di mano d'opera è superiore del 5 per cento nel podere friulano.

7. — Il compenso per ogni unità lavorativa è superiore del 41 per cento nel podere lombardo in confronto col podere friulano.

***

Queste le grandi linee della bonifica idraulica e della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Gli studi e i progetti sono stati condotti con cura pari alla competenza; le difficoltà ancora esistenti dovranno essere superate e lo saranno per lo spirito volitivo e tenace che il Fascismo ha impresso alla Nazione.

ETTORE CIOUTTINI

VIII concorso per la vittoria del grano

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria, nell'ultima sua seduta, ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice e della Gara Provinciale dell'VIII. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

Essa è costituita, oltrechè dei componenti la Commissione Granaria Provinciale e dei Cattedratici della provincia, dei signori seguenti :

Costantini Scala cav. dott. Carlo, Palmanova — Rabasso ing. Emanuele, Cervignano — Boaro Emilio, Cervignano — Fantini per. agr. Mario, Cividale — Gasparotto Gio. Batt., S. Giovanni al Natisone — Pez cav. Mario, Porpetto — Piccottini Aristide, Rivarotta — Cattaneo co. Alfonso, Pordenone — Puiatti cav. Leone, Pordenone — Marchi Ermanno, Zoppola — Vincenzini cav. Angelo, Sacile — Tramontin per. agr. Fabiano, S. Giorgio Richinvelda — Bortolini Domenico, Spilimbergo — Morgcutti cav. dott. Alfonso, Pravisdomini — Gattolini per. agr. Cornelio, Varmo — Vicentini per. agr. Francesco, Morsano al Tagliamento — Rinaldi Giovanni, Sedegliano — Andreoli Francesco, Tarcento — Bertossio Vincenzo, Tricesimo — Cescutti per. agr. Giuseppe, Colloredo di M. — Sabot Lino, Moruzzo — Cantarutti dott. Renato, Risano — Bernardis Valentino, Pradamano — Roiatti cav. dott. Gino, Udine — Zanettini dott. Pietro, Udine — Di Panigai co. Cesare, Udine.

La Commissione si suddividerà in tante sottocommissioni quante sono le Sezioni di Cattedra, per procedere agli accertamenti da farsi presso i singoli inscritti al Concorso, che sono, in totale, in numero di 188, compresi gli inscritti al Concorso Zootecnico, i quali sono obbligatoriamente inscritti anche al Concorso Granario.

Il I.o concorso triennale

zootecnico

La Commissione istruttrice della Gara Provinciale del I.o Concorso Nazionale Zootecnico, nominata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nelle persone dei signori : Marchettano prof. Enrico direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Muratori prof. Mario ispettore zootecnico provinciale, Roiatti dott. Gino per il Sindacato Tecnici Agricoli, Zanettini dott. Pietro per la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, Bernardis Valentino per l'Unione Sindacati dell'Agricoltura, ha ultimato nella scorsa settimana la prima visita alle Aziende inscritte al Concorso, che, nella nostra provincia, sono in numero di 65, di cui N. 5 appartenenti alla categoria grandi aziende, N. 13 appartenenti alla categoria medie aziende, N. 38 appartenenti alla categoria piccole aziende, N. 9 appartenenti alla categoria aziende di bonifica.

I dati raccolti e le osservazioni fatte, giusta l'apposito e particolareggiato questionario prescritto dal Ministero, formeranno la base per constatare, durante il triennio 1931-1933, i progressi zootecnici conseguiti dalle aziende, e formulare, in base ad essi, le proposte di premio.

Le vicende della stagione

e lo stato delle colture

ROMA, 2.

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica il seguente riepilogo sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di marzo e nella prima quindicina di aprile :

La seconda quindicina di marzo ha avuto decorso prevalentemente piovoso. Negli ultimi giorni del mese la temperatura quasi ovunque si è bruscamente abbassata. In qualche provincia è caduta la neve. Le condizioni stagionali e l'umidità del terreno hanno ostacolato alquanto lo sviluppo dei lavori campestri.

Sono continuate le semine del frumento marzuolo e sono state iniziate quelle del granoturco, del pomodoro, della canapa, delle barbabietole da zucchero e delle foraggere in copertura ai cereali.

Il frumento si presenta abbastanza promettente, senonchè in alcune zone il ritorno del freddo e l'eccesso di umidità ne hanno provocato il diradamento e l'ingiallimento. E' proseguita la raccolta degli ortaggi di stagione. Le marcite cominciano a dare qualche sfalcio ed il prodotto degli erbai è piuttosto abbondante, discreti i prati, i pascoli. Quasi tutte le piante fruttifere sono in fiore. Le gemme delle viti cominciano ad ingrossare. L'olivo ha iniziato la mignolatura. La raccolta degli agrumi è quasi al termine.

I geli e le brine hanno causato specialmente nell'Italia meridionale qualche danno ai seminati e ai fruttiferi. L'infestione di arvicoli in provincia di Foggia è in diminuzione.

La stagione nella prima quindicina di aprile è decorsa prevalentemente serena nell' Italia settentrionale e centrale, umida e piovosa nell'Italia meridionale, con piogge di lieve entità ma frequenti nell'Italia insulare. — La temperatura si è mantenuta notevolmente bassa quasi ovunque, determinando qualche gelata.

Sono continuate le semine del granoturco, delle patate, delle barbabietole da zucchero, della canapa, dei pomodori e dei prati di leguminose. E' stata iniziata la semina del riso. Sempre abbastanza promettente, nonostante l'andamento stagionale poco favorevole, lo stato vegetativo del frumento L'orzo comincia a spigare. Discreti i pascoli, i prati ed i prati artificiali ; sufficienti al fabbisogno del bestiame le disponibilità foraggere.

Buona la vegetazione della vite e dell'olio. Da alcune provincie si segnalano causati dai geli e dalle brine, danni non gravi ai fruttiferi ed ai frumenti precoci.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a 500 — Fichi da L. 190 a 200 — Noci da L. 300 a 700 — Prugne da L. 250 a 400 — Nocciole da L. 480 a 520 — Aranci da L. 200 a 270 — Limoni da L. 6 a 10 al cento — Datteri da L. 170 a 210 — Arachidi da lire 240 a 260 — Carcioffi da lire 12 a 35 al cento — Cicoria da L. 60 a 70 — Fagioli da L. 100 a 160 — Patate da L. 55 a 65 — Cipolle da L. 90 a 120 — Insalata da L. 70 a 120 — Aglio da L. 240 a 260 — Spinaci da lire 40 a 50 — Radicchio da lire 40 a 80 — Piselli da L. 150 a 190 — Asparagi da L. 340 a 370 — Verze da L. 60 a 70 — Cavoli da L. 40 a 50 — Sedano da L. 280 a 300.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 101 a 104 al quintale — Granoturco giallo da L. 43 a 47 — — Granoturco bianco da L. 43 a 44 — Cinquantino da L. 42 a 45 -- Segala da L. 60 a 62.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19 al quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 15 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da lire 16 a 17 — Erba Spagna da L. 21 a 23 — Paglia da L. 8 a 9.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da lire 1.30 a 5 — Fichi da L. 2.20 a 2.40 — Noci da L. 3.60 a 7 — Prugne da L. 3 a 5 — Nocciole da L. 5.60 a 6 — Aranci da lire 2.50 a 3.50 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 l' uno — Datteri da lire 2.50 a 2.80 — Arachidi da L. 3 a 3.20 — Cicoria da L. 1 a 1.10 — Carcioffi da L. 0.15 a 0.40 l' uno — Fagioli da L. 1.20 a 2 — Patate da L. 0.65 a 0.80 — Cipolle da L. 1.10 a 1.40 — Insalata da L. 0.80 a 1.50 — Aglio da L. 2.80 a 3.20 — Spinaci da L. 0.50 a 0.70 — Radicchio da L. 0.50-0.80 a 2.20 — Piselli da L. 1.80 a 2.50 — Asparagi da lire 4 a 4.30 — Verze da L. 0.70 a 0.90 — Brovada da L. 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.60 a 0.70 — Sedano da L. 3.20 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 4: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 5: Codroipo.

Mercoldì 6: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 7: Cervignano, Sacile, Udine.

Sabato 9: Cividale, Pordenone.

CRONACA PROVINCIALE

La V.ª Leva fascista

A Montereale Cellina

Alla presenza di tutte le autorità locali, si sono svolte a Montereale le cerimonie della V Leva fascista e della benedizione della fiamma delle piccole italiane.

All'ora fissata si compone il corteo il quale, dal cortile delle scuole, si avvia verso la Piazza Maggiore, dove appena giunto si dispone nell'ordine prestabilito.

Subito dopo, ad un cenno del Segretario Politico ten. Pierino Anselmi, escono dai rispettivi ranghi, un giovane fascista ed un avanguardista di leva, nonchè un altro avanguardista ed un balilla di leva i quali salgono su un palco appositamente eretto e tra il più vivo interesse della folla, compiono il rito dell'avvicendamento.

Quindi il Segretario Politico, legge la formula del giuramento e ad alta voce, rivolge la domanda: «Lo giurate voi?» Unanime e pronta, si eleva allora dalle giovani camicie nere, una risposta: Giuro! che è muggito ed una promessa, una consacrazione ed un monito.

Terminata la cerimonia della V Leva Fascista, sale sul palco una piccola italiana, che reca la fiamma da benedire. La seguono la madrina della cerimonia — signorina Magnini insegnante delle scuole del Capoluogo ed il parroco don Paolo Bortolin, che, indossati i sacri paramenti, benedice il vessillo delle piccole italiane. Quindi la madrina pronunzia brevi elevate parole di circostanza, che vengono sottolineate dall'unanime approvazione dei presenti ed in ultimo coronate dalle note dell'inno «Giovinezza».

Terminata questa seconda cerimonia, avviene la sfilata delle organizzazioni giovanili. Per i primi passano gli Avanguardisti, al comando dell'istruttore sig. Luciano Colussi, quindi le Centurie balilla al comando del sig. Umberto del Re, comandante della 6. Coorte Balilla, coadiuvato dai comandanti di Centuria sigg. Salvatore Piazza, geom. Vittorio Dogan e Luca Roveredo, nonchè dal comandante di manipolo sig. Beniamino De Mattia.

Segue il numeroso Gruppo delle piccole italiane, al comando della Fiduciaria comunale, signorina Sestini Iris.

Quindi sfilano le scolaresche che, guidate dai rispettivi insegnanti, sembrano i [illegible] dell'O. N. B.

A Medeuzza

A Medeuzza si è svolta un'austera cerimonia per la V Leva Fascista e la costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento, alla presenza del Presidente Comunale dell'Opera Nazionale Balilla dott. Guido Nerli, del Segretario Politico sig. Guerino Pitassi, del Segretario Amministrativo sig. Giovanni Musig e dei membri del Direttorio della Sezione, con un forte numero di fascisti, e militi e della maestra Maria Dorli.

Alle brevi ed efficaci parole pronunciate dal dott. Guido Nerli, seguì il giuramento dei giovani fascisti, con la consegna del fazzoletto dei colori di Roma.

A Resia

A Resia erano presenti alla cerimonia tutti i balilla, avanguardisti, piccole italiane, giovani fascisti, Corpo Insegnante con la scolaresca al completo, dopolavoristi. Fra le autorità il Podestà e Segretario Politico geom. Clemente, il vice Podestà I. Tosoni, il Presidente O. N. B. e comandante Fascio giov. geom. Castiglione, i membri del Direttorio del Fascio Fiorillo e Buttolo, i signori Paletti, Cesare L., il brig. dei RR. CC. Stevanin, i dottori Farina e Biasoni e molti altri.

Terminato l'ammassamento nel Teatrino, gentilmente concesso, il Podestà geom. Clemente spiegò ai presenti lo scopo dell'adunata e cedette poi la parola al Capomanipolo geom. Castiglione il quale tenne il discorso ufficiale. Terminato il discorso, è stata letta la formula del giuramento e alla domando «lo giurate voi? tutti i giovani di leva risposero «Giuro».

La cerimonia si chiuse al canto di «Giovinezza» e inneggiando al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo. Furono pure inviati parecchi telegrammi.

Nella stessa giornata si svolse la Festa degli Alberi, dove parlò applaudita la signora Maria Paletti nob. Cordopatri.

A Tramonti di Sotto

In piazza del Municipio si radunarono a Tramonti di Sotto i balilla, gli avanguardisti, le piccole italiane, i giovani fascisti, i militi e le scolaresche di tutta la vallata. Il Podestà e Segretario Politico cav. Sante Mongiat formò il corteo che imponente sfilò per le vie imbandierate del paese e si diresse alla Chiesa, dove fu ascoltata la messa.

All'uscita il corteo si fermò davanti al monumento dei Caduti ed il cav. Mongiat, animato dall'entusiasmo di valoroso combattente, pronunciò con voce vibrante la formula del giuramento. Con un formidabile «Giuro!» risposero tutti i baldi giovani di questi monti ed i balilla intonarono gli inni della Patria. Tutti sfilarono davanti al monumento e si diressero verso le rive del Meduna, dove si svolse la piantagione di cinquecento pini.

Scolari, balilla, piccole italiane, avanguardisti, piantarono i pini benedetti dal parroco Don Pietro Missana ed ascoltarono la parola di fede della maestra sig. Elda Battistella.

La brava insegnante con parola piana, accessibile alla mente degli alunni, parlò della bellezza delle montagne e valli rimboscate, del culto degli alberi, della loro funzione sul clima ed inneggiò al Regime fascista che ha voluto rinnovare le feste degli alberi, feste che daranno luminosi frutti nell'avvenire.

A Prato Carnico

Le forze giovanili, avanguardisti, balilla e piccole italiane, inquadrate dal maestro sig. Bua Vincenzo ed il Fascio Giovanile dal C. M. Gonano geom. Riccardo, sfilarono compatti e disciplinati attraverso le frazioni del Comune di Prato Carnico, raccogliendosi poi alla sede dell'O. N. B. in perfetto ordine.

Ivi parlarono il sig. Bua, presidente dell'O. N. D. ed il comandante del Fascio Giovanile geom. Riccardo Gonano, i quali in rapida sintesi ricordarono la nascita di Roma imperiale che anche ora si trova alla testa di tutti i popoli civili.

La sala dell'O. N. D. fu allietata dai canti della Rivoluzione facendo dimenticare che un tempo il locale sotto l'etichetta di «Casa del Popolo» era destinato a sovvertire il popolo tutto con inutili illusioni.

A Lauco

A Lauco erano presenti alla cerimonia il Podestà Vittorio De Campo, il Segretario Politico, Luigi Damiani, il Presidente dell'O. N. B. Romano Blarzino, il medico dott. Vincenzo Giannastasio, Leonardo Cecconi, Luigi Dapit, membri del Comitato Comunale dell'O. N. B., il Segretario Comunale, Alfonso Poli, gli insegnanti del Comune, numerosi fascisti, il Gruppo del Fascio Giovanile di Combattimento, gli Avanguardisti, la Centuria Balilla, le Piccole Italiane, e numeroso pubblico.

Il Presidente dell'O. N. B. sig. Blarzino pronunciò elevate parole piene di fede e di entusiasmo pel Capo del Fascismo che tanto amore nutre per le Piccole Camicie nere.

Il Segretario Politico gli rispose, ringraziandolo per l'opera attiva e fattiva da lui svolta. Lesse quindi la formula del giuramento ed i piccoli con un sol grido risposero la parola «Giuro».

Dopo di che fu effettuato il passaggio dei Balilla agli avanguardisti e di questi ai giovani fascisti. Fu inneggiato al Duce ed al Fascismo ed al canto di «Giovinezza» si formò il corteo percorrendo le vie del paese.

Con l'occasione fu spedito a S. E. Ricci un nobile telegramma.

A Forni di Sopra

In un ampio spiazzo immediatamente fuori del paese si è svolta a Forni di Sopra, la solenne cerimonia.

Il corteo formatosi sulla piazza del Municipio, composto dei balilla, delle piccole italiane, degli avanguardisti, giovani fascisti, autorità ed organizzazioni combattentistiche e seguito da numerosissimi cittadini, dopo di aver attraversato le vie del paese, si dispose in quadrato.

Il maestro Anselmo Perissutti, presidente del locale Comitato Opera Nazionale Balilla, pronunciò appropriate parole, ponendo in evidenza l'importanza e la bellezza del rito che si stava per celebrare.

Seguì, tra l'attenzione dei presenti lo scambio delle cordelline e del moschetto.

Il prof. Rigo, Direttore delle Scuole Elementari del Circolo di Ampezzo, consegnò quindi alla piccola italiana Cappellari Estella, di anni 10, il premio concesso dal Ministero della Educazione Nazionale per la gara scolastica nazionale riguardante la Crociera Atlantica.

Da CERVIGNANO
Riunione di Segretari politici

Nella Casa del Fascio in Cervignano, convocati dall'Ispettore di Zona Seniore cav. Rinaldi si sono riuniti i Segretari Politici del Mandamento di Cervignano. E' stata esaminata la situazione politica ed indi il cav. Rinaldi ha fissate le direttive dell'attività che dovranno essere svolte nei prossimi mesi, richiamando l'attenzione specialmente sullo sviluppo da darsi all'O. N. B. ed al Fascio Giovanile.

La Festa del libro

Presi gli accordi con l'Alleanza del Liro il Delegato mandamentale maestro Gaetano Epifani ha organizzato per oggi 3 corrente la V Fiera del Libro.

Per l'occasione saranno messi in vendita a prezzi modicissimi circa 500 volumi dei migliori autori italiani. Siamo certi pertanto che anche quest'anno la Fiera del Libro avrà in Cervignano, come per il passato, l'ambito onore di essere classificata tra le primissime cittadine che si distinsero per la ottima riuscita della festa.

Il Delegato sarà coadiuvato dalla Segretaria del Fascio Femminile sig.na Maria Zanutti e da un gruppo di giovani fasciste e piccole italiane che ne cureranno la vendita su apposito banco in Piazza Vittorio Emanuele.

Da CASARSA
Ancora sull'adunata Mandamentale di S. Vito

Abbiamo pubblicato nella cronaca dell'altro ieri, come ben ottocento casarsesi, tra balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane, fascisti, combattenti, mutilati, dopolavoristi con banda, ed altri iscritti alle varie corporazioni fasciste ed alla Società Operaia di M. S., hanno partecipato alla grande manifestazione del Mandamento di S. Vito al Tagliamento ed abbiamo anche detto diffusamente delle accoglienze fatte ai Casarsesi dai Sanvitesi e della manifestazione del co. generale Galamini di sincera soddisfazione per l'imponenza di forze con le quali Casarsa ha partecipato alla adunata.

Ora il Podestà sig. Arturo Brinis ed il Segretario Politico dott. Zatti, pienamente soddisfatti del grande concorso della cittadinanza fascista e della riconosciuta ed apprezzata efficienza di tutte le istituzioni ed organizzazioni locali del Regime, che stà a dimostrare tutta la disinteressata opera dei nostri gerarchi pienamente consci del compito che loro è stato affidato e che hanno per unico scopo di seguire le direttive delle gerarchie superiori, hanno pubblicato il seguente manifesto:

«I sottoscritti, ai quali tanto stava a cuore che la grande adunata Mandamentale delle organizzazioni fasciste ed aderenti al Fascio, dovesse mettere in evidenza l'efficiente sviluppo e la perfetta disciplina da esse raggiunte nel comune, hanno avuto il piacere di constatare come la manifestazione abbia raggiunto perfettamente lo scopo.

Il generale co. Galamini, Commissario Federale del Partito per la nostra provincia, ebbe ripetutamente a manifestare ai sottoscritti la propria soddisfazione per l'imponente dimostrazione di forze con le quali il Comune di Casarsa partecipò alla adunata, per l'ordine e la disciplina che trasparivano manifesti dal comportamento di tutti e di ognuno.

Nel portare a vostra conoscenza il lusinghiero risultato della giornata di domenica, nelle impressioni dell'illustre gerarca, vogliamo che giunga a tutti l'espressione del nostro plauso e del nostro ringraziamento che rivolgiamo specialmente ai capi-gruppo che dimostrarono di aver piena coscienza dell'importanza del loro compito.

Si continui con tenacia il lavoro di organizzazione e regni sempre la concordia e la disciplina nelle nostre file, per raggiungere sempre più alte finalità.

Ciò sarà sicuro auspicio di progresso morale e materiale del nostro paese, che porterà così il suo contributo alle maggiori fortune cui l'Italia si avvia, sotto la guida del Duce».

Il Fiduciario dei ferrovieri

A Fiduciario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Casarsa è stato nominato il camerata Capo Stazione sig. Gino Politti, il quale tanti meriti si è acquistato sia nel campo assistenziale, sia nel Dopolavoro Ferroviario del quale è stato uno dei fondatori, come ora è uno dei più attivi e fattivi membri del Direttorio.

Una partente

Con vivo rincrescimento è stato appreso in questi giorni il trasferimento della Direttrice Didattica sig. Carlotta Muller Pantaleoni, che dal nostro Circolo è stata trasferita a quello importante di Spilimbergo.

Alla partente i migliori auguri.

Da MERETTO DI TOMBA
Convocazione dei fascisti

D'ordine dell'Ispettore di Zona Dottor Ulderico D'Angelo, tutti i fascisti sono convocati per le ore 17 di oggi 3 corrente, presso la Casa Comunale.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE
Vaccinazioni pubbliche gratuite

Il Commissario Prefettizio notifica che nei giorni 7, 14, 21, e 28 maggio le vaccinazioni pubbliche gratuite saranno praticate nei locali e nelle ore qui appresso indicati:

Pordenone: Scuole comunali in piazza 20 Settembre, sala quarta dalle ore 10 alle ore 12 antim.

Borgomeduna: Scuole comunali dalle ore 4 alle 5 pom. Torre: Scuole comunali vecchie dalle ore 10 alle 12 antim. Roraigrande: Scuole comunali dalle 5 alle 6 pom. Vallenoncello: Scuole comunali dalle 3 alle 4 pom.

La vaccinazione è obbligatoria, per tutti i fanciulli ammessi o da ammettersi nelle scuole municipali, e in altre scuole pubbliche e private ad esami od istituti di educazione e di beneficenza pubblici e privati in fabbriche, officine, opifici, industriali di qualunque natura e ciò quando questi fanciulli compiuti gli 11 anni non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore, nel settimo giorno della vaccinazione per essere visitati.

Censimento della popolazione

Si rammenta l'obbligo che incombe a coloro che eventualmente non avessero ricevuti i moduli per il censimento generale della popolazione, di presentarsi subito all'Ufficio Municpale per essere censiti.

Le famiglie e le persone alle quali detti moduli fossero stati consegnati, ma per qualsiasi motivo non ancora ritirati, hanno pure l'obbligo di presentarsi subito al Municipio coi moduli riempiti e firmati.

Si fa presente che la legge commina pene severe agli inadempienti.

Per la grande adunata dei cavalieri

Ci comunicano:

Il maresciallo maggiore signor Enrico Rebolini, presidente della sezione cavalieri in congedo di Pordenone, comunica che la grande adunata nazionale promossa dal Gruppo Lombardo, per la celebrazione del decennale della Fondazione dell'Arma si svolgerà a Milano il 18, 19 e 20 maggio. Le iscrizioni si ricevono presso lo stesso sig. Rebolini in Corso Vittorio Emanuele.

La riapertura del Teatro Garibaldi

Dopo parecchi anni di chiusura il Teatro Garibaldi riapre i suoi battenti per spettacoli cinematografici e d'arte varia sotto l'impresa del sig. Emilio Da Ros già impresario del vecchio San Marco.

Film di riapertura «Donna misteriosa» con Greta Garbo.

All'intraprendente sig. Da Ros facciamo i migliori auguri.

"Lucia di Lamermoor"

Ieri sera al «Licinio» ha avuto luogo la serata d'onore della soprano signorina Trigues con «Lucia di Lamermoor» del Donizetti.

La seratante fu molto festeggiata ed applaudita e ci diede una bellissima interpretazione del personaggio di «Lucia», sfoggiando le sue non comuni doti vocali e sceniche con una voce sapientemente modulata. Il tenore Umberto Landi Nesi riconfermò la ottima impressione che di lui ebbimo a riportare nella precedente serata, e furono ottimi compagni dei suddetti Mario Gandolfi «Lord Enrico Aston», Antonio Coda «Raimondo di Bidebent», Giulio Tomasetti «Lord Arturo», Adelina Fabbri «Alise», Monfado Capra «Normanno». Ottimamente l'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro Antonio Gallo che si meritò larga parte di applausi.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da ZOPPOLA
Mutualità scolastica

Anche nel nostro Comune è stata costituita la Sezione della Mutualità Scolastica, che raccoglierà certamente molti aderenti, avendo per iscopo di educare i fanciulli al risparmio e alla previdenza.

Questa iniziativa sorta dall'interessamento di uomini di Scuola e sorretta dall'appoggio del Governo Nazionale, entra a far parte dei doveri degli insegnanti; perciò a loro spetta il compito maggiore della propaganda onde diffondere gli scopi alti cui mira la suddetta istituzione.

Hanno diritto di essere iscritti tutti gli alunni delle scuole elementari; infantili, pubbliche e private.

Lo scolaro che si fa socio, versando settimanalmente L. 0.25 nei 10 mesi scolastici, verrà a godere di molti benefici come: sussidio in caso di malattia, iscrizione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, cure Climatiche a riduzione di retta o gratuiti in caso di predisposizione a gravi infermità.

Infine i soci avranno diritto al sessantesimo anno di età se maschi, e al cinquantesimo se femmine ad una pensione vitalizia e sarà corrisposta in caso di invalidità permanente.

Ogni buon padre di famiglia dunque deve accogliere con entusiasmo l'alto significato della Mutualità e iscrivere i propri figlioli perchè se è considerevole in beneficio del sussidio di malattia e inestimabile quello di garantire con un lungo ma tenue sacrificio contro le infinite miserie di una vecchiaia indigente.

Siano i maestri e i genitori veri e tenaci propagandisti della bellezza della nobile istituzione, onde indirizzare i nostri fanciulli nella via della previdenza e della onestà.

A tal uopo il fiduciario addetto al Comune di Zoppola, terrà a suo tempo delle riunioni di padri di fanciulli per illustrare loro le norme inerenti alla Mutualità che è bene tutti ne siano a conoscenza.

Infortunio

L'altro giorno, certo d'Agostinis Giacomo, mentre si recava a Orcenico Inferiore, giunto in un crocicchio, per l'urto ricevuto da una carretta trainata da un quadrupede, veniva sbattuto a terra riportando la rottura di una clavicola.

Trasportato nel laboratorio, veniva prontamente soccorso dallo Ufficiale Sanitario sig. dott. Solito Mario, dal quale ricevette le cure del caso, dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Da CORDENONS
Munifica elargizione

Il cav. Guglielmo Raetz per onorare la memoria del compianto co. ing. Adolgo Cattaneo ha versato a questa Congregazione di Carità lire 1000.

Da Tarcento

Visite podestarili

Ieri il Podestà, ha visitato l'Opera Pia Coianiz con l'annessa Casa di Ricovero, l'Informeria ed i lavori del costruendo Ospedale Civile.

Dopo una minuziosa visita ai locali ed a tutti i servizi, si è vivamente compiaciuto con il sig. Giuseppe Troiano, Presidente della Congregazione di Carità e con il dott. Jacopo Bonfadini, presidente del Comitato Cittadino per il costruendo Ospedale Civile «Principe di Piemonte», per l'ordine e la disciplina perfetta ovunque riscontrata, incitandoli a voler perseverare, nell'opera così bene intrapresa.

Servizio autocorriera Tarcento Stazione

Con viva soddisfazione del pubblico tutto ed in particolar modo del ceto commerciale, grazie al costante interessamento del nostro Podestà capitano Antonio Grasselli, è stato ripristinato con il primo corrente mese il servizio automobilistico Tarcento Stazione Ferroviaria.

Il servizio in parola, la di cui mancanza in questi ultimi tempi ne ha fatto vieppiù sentire la necessità è ora gestita dalla ditta cav. uff. Alessandro Visca che vi ha adibito macchine moderne e comodissime ed è in coincidenza con le linee per Nimis, Cividale e Musi.

Vada un plauso al Podestà che ha saputo far sì che la ditta cav. Visca dotasse la nostra cittadina di un sì utile e comodo servizio.

Funebri di un avanguardista

Ai funebri dell'avanguardista Costante Anzil, di Tranquillo di anni 16 da Molinis, deceduto repentinamente in seguito a polmonite, parteciparono rappresentanze di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, e Piccole italiane, nonchè una vera folla di cittadini.

Rappresentava il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla il camerata geom. Francesco Morgante.

Prima della inumazione il camerata Belli Blanes, ha proceduto all'appello della giovane Camicia Nera scomparsa secondo il rito fascista, al che gli astanti risposero: Presente.

Alla famiglia così duramente colpita, rinnoviamo condoglienze.

Beneficenza

Al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, per onorare la memoria dell'avanguardista Costante Anzil, sono pervenute le seguenti offerte: dott. Jacopo Bonfadini lire 10; co. Ermes di Montegnacco lire 10.

Furto di formaggio

Ignoti malviventi, la scorsa notte, dopo avere scassinato la porta d'ingresso dell'abitazione del signor Giuseppe Gardelliano fu Luigi di Collerumiz, hanno trafugato allo stesso ben undici forme di formaggio, arrecandogli un danno di circa quattrocento lire.

Da GONARS
La benedizione dell'edificio scolastico

(rit.) In forma semplice e in attesa dell'inaugurazione ufficiale, si è svolta la cerimonia della benedizione del nuovo edificio scolastico, alla quale presenziarono il Podestà sig. Giuseppe Giuliani, il Segretario Politico sig. Guido Galletti, il Vice Podestà sig. Enrico Candotto, il Segretario comunale sig. Benigno Melosso, gli Insegnanti del Comune sigg. Angelo e Nerina Zanello, Fulvia Sereni, Maria Morassutti Chiavegato, Teresa Biglioni, Virginia Centis, Anna Sbrana, le scolaresche locali, i balilla, le piccole italiane e un rilevante numero di compaesani, richiamati dall'insolito avvenimento.

Pronunciò efficaci parole il parroco don Repezza, suscitando il plauso degli intervenuti. Parlò poi, applauditissimo, il Podestà Giuliani, il quale mise in rilievo l'opera preziosa e disinteressata del suo predecessore cav. G. Batta Marzuttini e dei suoi collaboratori sigg. Enrico Candotto e Segretario Benigno Melosso, rivolgendo poscia nobili parole a scolari e insegnanti.

Infine l'egregio insegnante sig. Angelo Zanello tributò il plauso e la riconoscenza di docenti e scolaresche al Podestà, al quale spetta il merito d'essersi posto e di aver risolto, con perfetto stile fascista, il problema per Gonars già spinosissimo dell'edificio scolastico.

L'oratore si ebbe le congratulazioni delle autorità e gli applausi di queste e del popolo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Ai licenziati della Scuola agraria

Al Comitato per la celebrazione del cinquantenario della locale benemerita e gloriosa Scuola, stanno affluendo numerosissime le offerte e le adesioni di partecipazione alla bella cerimonia predisposta per il 10 corrente, da parte degli ex licenziati.

Questa prova di attaccamento che non poteva mancare da coloro che nella Scuola di Pozzuolo ebbero tanti preziosi insegnamenti e furono educati all'amore dei campi, nel mentre procura una vera soddisfazione agli organizzatori garantisce sull'esito felice della cerimonia stessa.

Il Comitato ci prega di comunicare ai licenziati che non avessero ricevuta la circolare a suo tempo inviata, per un disguido postale od altro, di voler con cortese sollecitudine trasmettere entro il 6 corrente la propria adesione alla sopradetta cerimonia.

Da CIVIDALE
Bambina morsicata da un rettile

La bambina Ermenegilda Battistig di Giuseppe, di anni 10, da Erbezzo (Pulfero) ieri mattina si era recata nel bosco sopra il paese con un ragazzetto, suo coetaneo, a raccogliere legna secche.

Nel mentre era intenta al suo lavoro fu morsicata alla gamba sinistra da un rettile che stava nascosto fra le ramaglie, snidato forse dalle recenti pioggie. La piccina si mise a gridare per l'acuto dolore, e il ragazzo corse a chiamare i famigliari che trasportarono la bimba a casa.

Accorso subito il medico condotto D.r Franchi, trovò la bambina in gravi condizioni per effetto dell'avvelenamento e la inviò d'urgenza all'ospedale per le cure del caso. La bambina versa in condizioni gravissime.

Da MONTEREALE CELLINA
Mortale caduta

Ieri, nella frazione di Malnizio la settantenne Caterina Borghese Nin ved. De Pol, mentre si trovava nel fienile annesso alla propria abitazione, per scaricare un sacco di fieno, cadeva improvvisamente, per cause ancora non precisate, nel sottostante cortile e sbatteva violentemente la testa sul selciato del marciapiede.

Trasportata subito sul letto è stata visitata dal medico dottor Ernesto Ceresoli, il quale le constatava la frattura della base cranica.

Alla mezzanotte di ieri la vecchia cessava di vivere, tra lo strazio della nuora e dell'unico figlio invalido di guerra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
I Comandanti del Fascio Giovanile

In questo giorni il Commissario Federale Generale co. Alberto Galamini, su proposta del Segretario Politico on. Fancello, ha ratificato la nomina del dottor Luigi Gualtieri a Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, del sig. Franco Beggiato, studente universitario ad aiutante, e del sig. Luciano Macor ad alfiere.

Un furto

Ieri notte soliti ignoti poterono penetrare nell'abitazione di certo Pietro Corazza fu Olivo, residente in S. Vito in via Villotta e ad asportare 16 conigli del valore di lire 100 circa.

Farmacia aperta

Oggi domenica farà servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Da REANA
Nell'O. N. B.

E' stata tenuta un'adunanza straordinaria del Comitato Com. dell'O. N. B., presieduta da un rappresentante del Comitato Provinciale.

Nell'importante riunione si passò in rassegna il lavoro passato, lavoro non indifferente, e si tracciò un programma di iniziative pratiche che man mano saranno attuate con solerzia dal Comitato.

Da PRATO CARNICO
Infortunio mortale

Il giovane Aldo Plonner fu Tomaso da Timau di anni 18, operaio nei lavori costruzione della strada nazionale Timau-M. Croce Carnico, subì sul lavoro una grave contusione addominale, in seguito alla quale sviluppatasi la peritonite, entro le 24 ore cessava di vivere.

Alla sventurata famiglia che un anno fa perdeva anche il suo capo per malattia contratta sul lavoro in Albania, sentite condoglianze.

Da CODROIPO
La riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

Ieri alle ore 15, presso la sede del Fascio, l'Ispettore di Zona, dott. Ulderico D'Angelo, ha riunito i Segretari politici dei Fasci di Bertiolo, Talmassons, Varmo e Sedegliano.

L'Ispettore si è fatto informare delle singole situazioni, della efficenza delle organizzazioni del Partito ed ha dato istruzioni per l'opera futura.

Da ANDREIS
Ispezione al Balilla

Oggi, alle ore 11, nel cortile del palazzo scolastico il Comandante la Coorte Maestro Del Re ispezionerà la Centuria Balilla.

Leva fascista

Anche qui si svolse nelle ore pomeridiane di domenica scorsa la leva fascista alla presenza di tutte le autorità.

Nel Comune

S. E. il Prefetto della Provincia accettate le dimissioni presentate dal rag. Luigi Mansutti dalla carica di Commissario Prefettizio ha provveduto alla sostituzione dello stesso nella persona del capitano Mario Catoli.

Morsicata da una vipera

Certa Domenica Del Pra di qui recatasi in Albins per raccogliere della foglia secca fu morsicata da una vipera sul dorso della mano. Il pronto intervento del dottor Fabris mise fuori pericolo la Del Pra, che guarirà in otto giorno salvo complicazioni.

Da CAMPOLONGO AL TORRE
La giornata del fiore

La giornata del fiore, indetta dal Consorzio Antitubercolare, ha dato anche in questo Comune dei risultati soddisfacenti.

Il comitato composto dal Podestà, Presidente conte Vicardo di Colloredo Mels, dai membri signori Augusto Zanolla, don Giuseppe Parmeggiani, Antonio Spadaro, Augusto Mauro, Giovanni Tiziani e Sergio Michelutti cassiere, messosi alacremente all'opera ha contribuito alla buona riuscita della campagna antitubercolare.

Con la vendita dei francobolli e di altro materiale nonchè con le oblazioni volontarie di lire 50 da parte dell'Amministrazione Brunner da Cavenzano e di lire 50 del Comitato locale dell'O. N. D. la somma raccolta risulta di lire 451.20, importo che il Podestà, ha provveduto a rimettere al Comitato Provinciale di Udine.

Da CASTIONS DI STRADA
La nomina del Podestà

Il signor Ernesto Schiavi, il quale reggeva l'amministrazione del Comune con la carica di Commissario Prefettizio, è stato nominato Podestà.

La notizia ha suscitato vivo compiacimento nella popolazione.

Cronaca mesta

Nella sua abitazione, è morto Giovanni Basello di Lino di anni 53, negoziante di questo Comune.

Il giorno 26 dello scorso marzo il Basello tornava da Udine, dove si era recato per ragioni di commercio e giunto alla vicina Chiasiellis scendeva dal carro cadendo in malo modo, tanto da riportare la frattura del cranio. Nonostante ogni cura medica e lo intervento chirurgico, il disgraziato decedette, lasciando nella disperazione la moglie e cinque figli.

Al lavoratore indefesso e cittadino esemplare, Castions di Strada ha reso ieri solenni onoranze funebri.

LA NOVELLA

La chitarra

Nell'isola di S. Pietro c'è un paesello piccoletto e gaio: Carlo Forte; gli abitanti parlano un loro dialetto quasi genovese o si chiamano tabarchini perchè, narra la storia, portati, or sono molti anni, da una colonia che si staccò dall'isola Tabarca presso Genova.

Navigatori gli uomini, di pelo irsuto, veri lupi di mare; bruno le donne, voluttuose, schiave nelle casette assolate, curiose e piene intente con grand'occhi diretti alle persiane chiuse. Son rari i passanti e i lastricati tacciono nell'ore..., l'aria è immobile, addormentato il cielo, il mare estatico sotto l'occhio rovente e spalancato del sole.

***

Giorgina premette una mano sul cuore come nelle antiche incisioni e sollevò la persiana. Passava in quel momento un tenentino d'artiglieria alto e bello come san Michele Dritto, senza guardare al balconcino fiorito, preso la via che conduce al mare senza sentire che due pupille nere lo accompagnavano, tutte una carezza.

«Che noia questo paese», pensava il tenentino. «Era quasi meglio il fronte. Bell'avvicendamento! Dopo otto mesi di linea...».

Il giorno dopo l'attendente portò la posta alla Batteria. «Signor tenente, con suo permesso lei ha fatto colpo».

«Che cosa vuoi dire?»

«Il signor tenente è passato ieri a ispezionare il paese e all'angolo di via Della Scrofa c'è una casetta con un balcone al primo piano, il ha fatto colpo. Una signorina bruna che ha un brutto marito e un bel bambino».

«Una signorina?».

«E' una signora, ma pare una signorina; è bruna e ha due occhi che paiono stelle».

Pensò il tenente: «Gran peccato non aver due baffi alla moschettiera da poter arricciare. Ma già con i baffi non le sarei forse piaciuto! Anche l'avvicendamento ha i suoi vantaggi».

Il giorno dopo passò in via Della Scrofa che picchiava sodo il sole sull'incudine della strada, mandando faville di luce da abbagliare; ma che cos'erano in confronto? Giorgina saettava addirittura da quei crateri di fuoco che negli altri si chiamano occhi: tutta in ghingheri, piccoletta e mora, tra lo scarlatto dei garofani odorosi.

«Non è poi bella!», pensò il tenentino, e non si voltò a guardare.

«Oh! Giovanni! Tieni ben lustro il pavimento», disse il giorno dopo all'attendente. «E porta un po' di fiori in casa nel salottino e la camera da letto».

Fece lavare e stirare le tendine e tutto il suo quartierino si illuminò di attesa senza sapere il perchè.

***

Benvenuto Santi, ventitre anni, alla dipendenza della Marina per batterie antisommergibili, sognava i gran alberghi dalle pareti di specchi dove la sua maschia figura perfetta sarebbe stata riflessa in tante pose; e le belle signore del continente sognava: eleganti, raffinate, vaporose; tutte vezzi e moine, brillare fra loro con la sua bella divisa e mietere... conquistare... Non era vanesio, era giovane!

Carlo Forte! Quale diversità dall'ideale! Giorgina Kramer: una mogliettina quieta, vestita semplicemente, con un figlietto a fianco... ma se non c'è altro... e ripassò per via Della Scrofa, sollevò gli occhi al balconcino e poi la pallida, e viva come un fiore sullo stelo.

S'incontrarono gli occhi, si sbiancarono i volti e nei cuore fu un tonfo come se tutto il sangue fosse caduto lì.

Passò ancora il giorno dopo e il capo si turbava già presso lo casa e qualche giorno dopo batteva con violenza se dal balcone socchiuso la figurina minuta, quasi infantile di Giorgina si mostrava. Tutto! Gli occhi acquistarono voce e l'anima romantica del cavalieri antichi si trovò a un tratto ad ascoltare sotto la Luna la canzoni d'amore che Giorgina trillava con una voce d'angelo.

Conoscerla, dirle tutto, ecco, proprio tutto; quel tumulto, quel battere di cuore e quella struggente passione di starla ad ascoltare e guardare oramai da due mesi senza stancarsi mai e nella le pareva ora come la Madonna, una madonnina bella che avesse donato al suo occhi per cantare una romanza alle stelle.

«Senti Giovanni, mi occorre una chitarra».

«Cercala! Dove vuol che la abbia domani e...». Qui pensò un poco. «Qualcuno chi m'insegni a suonarla».

Dopo tre mesi di sguardi e di sospiri, una sera proprio da innamorati, Benvenuto, arrivò sotto il balconcino con la sua chitarra e, quando Giorgina incominciò a cantare:

«Ammore! Ammore!»,

egli attaccò in sordina, tremando ma a tempo e senza fare stecche. A quel suono, la voce ammutolì e, legato a un bottone, arrivò ai piedi di Benvenuto, un biglietto. L'appuntamento era per il domani sera alla Chitarra.

«Oh! la Chitarra! la Chitarra!». E la baciò con devozione.

***

Giorgina si guardò allo specchio appuntandosi nei capelli ricciuti un garofano rosso e sorrise felice. «Mi ama, mi ama, si capisce. La Chitarra per me, che cuore! Sono proprio bella? Mi ama, lo vedrò, gli dirò tutto».

Non se lo disse tutto. Parlaron... passeggiando mentre i fiori appassivano nella casa solitaria del tenentino.

«Ora sono un uomo», disse a se stesso quella sera. «Non è Giorgina una donna superficiale e vuota che stanca le reni sui figurini nella ricerca di modelli alla moda, no, ma ella è elegante lo stesso e quando parla le sue parole sono calde che sembrano carezze; è una donna, una vera donna, non una pupattola, o una femmina come sono tante che si chiamano donne; e io l'amo; l'amo, l'amo!».

Benvenuto era quasi felice.

***

«Tutto il paese parla di quel tenentino e di te, ti chiuderò a chiave metterò lucchetti alla finestra...».

«Senti», rispose calma Giorgina. «Tu sai quanti mi fanno la corte e quanti ne ho rifiutati, puoi rimproverarmi un torto? Di, ti ho forse tradito?».

«Storie, è il tuo dovere; tu ti comprometti e io non voglio sembrare un imbecille».

Giorgina voleva tacere e voltar gli le spalle, ma non era donna da tenere la verità e si sedette invece sulla sedia a braccioli vicino al tavolo ancora apparecchiato della sala da pranzo ampia elegante che manifestava l'agiatezza della famiglia.

«Tu hai ragione, Fortunato, ma io a quel tenente, voglio bene».

Tacque un momento per dar agio al marito di inghiottire quel tremendo boccone.

«Gli voglio bene, lui mi ama, me ne andrò con lui...».

«No». Gridò soffocato il marito.

«Bene! Ma se tu mi rinchiudi, e non me lo lasci vedere... insomma o lui o tutti quelli che mi vogliono e sono molti».

Detto questo si andò a vestire e uscì.

Fu un delirio che parve travolgere anche le cose l'amore di quella piccola creatura e Fortunato ogni giorno più se la sentiva nel sangue che a pensare di lasciarla era come vedere la morte. Cantava lei le belle nostalgiche canzoni napoletane mentre il motoscafo la guizza l'acqua e la chitarra gagliotta accompagnava.

«Tu dormirai nella camera del bambino e chiuderai la porta a chiave».

«Sì».

«Oh! portala via, via, da quel paese, portala in qualche luogo sicuro dove non vi fosse... il marito. Io lo uccido, lo uccido e ti sposo».

Passarono così 14 mesi senza che per un solo istante si affievolissa quella fiamma: l'amore si alimentava in se stesso dimitrandosi dall'eternità della vita. Ma quando già erano avvinti che a sentirli si sarebbero dilaniati, venne il trasferimento di Santi, fu mandato a Cagliari e mai come allora gli parve un paese divino Carlo Forte dove, nella piccola casa di una stretta via, la sua dea viveva e respirava.

Essa lo raggiunse a Cagliari: lasciò al marito l'indirizzo per avere notizie del bambino e fuggì. Ella che non si era mai mossa dall'isola, trovò le sue ali forti nel volo e giunse a lui con l'anima e il sangue in tumulto.

«Sarà meglio cambiare d'albergo se il tuo marito ha l'indirizzo di questo».

Infatti alla sera arrivò il marito che pareva Otello e sbraitò e minacciò di freddare lui e intanto bolliva che, ancora un po' scoppiava. L'attendente si provò a calmarlo; povero Giovanni, che tutte gli toccava ancora di fare dopo tutte l'altre! Ma il marito non senti ragione.

Giovanni cercava di ragionare col marito e, dall'altra parte, arrivò un capitano dei carabinieri amico del Santi. «Tu sei un ufficiale, non puoi tenere e vivere con la moglie di un altro, ti giochi le spalline e l'avvenire».

Benvenuto si mise a ridere da scoppiare. «E tu credi che esista al mondo qualche cosa che mi faccia cedere Giorgina? Ma io ammazzo il marito e la sposo, ci... si non convivrò con la moglie di un altro ma con la mia».

«Ma se ammazzi il marito il matrimonio tienilo dentro».

Santi crollò le spalle incredulo. «Impossibile: mettere dentro un uomo che ama a questa maniera, un uomo disposto a sacrificare tutto per prendersi una donna senza un soldo da mantenere e per di più con un figlio non suo».

«Ma che sciocco, cosa vuoi fare? — Prima di tutto, ecco, vuoi signor tenente; si voglion bene, li lasci tranquilli; torni al suo paese, che di donne ce ne sono tante». Diceva Giovanni al marito.

«Per Cris... io lo ammazzo il suo signor tenente, e mi prendo mia moglie», «Ma lei, sono il marito, nessuno può portarmela via, quello è uno che passa ma, io, il marito, resto».

Cocciuto come un mulo, batteva il pugno rozzo sul tavolo e schizzava fiele dai piccoli occhi ollestrini. «E' mia moglie», badava a ripetere. Ed ebbe ragione lui; la moglie capì che non la poteva durare fra quei due.

«Tu perderesti le spalline, io rovinerei il tuo avvenire; lasciami tornare a Carlo Forte dal mio bambino, aspetterò, chissà, forse tutto mi si appianerà, non ti tradirò mai».

«O, quanti giuramenti e quanto pianto fu versato! Ma il tempo non appianò la strada che, il misero inveechiò con un adipe immenso e Giorgina sognò sempre più smagrita tra i garofani rossi del suo balconcino.

***

Qualche tempo dopo, giunse mandata da lui, la chitarra e, allora ella imparò ad accompagnar, si; e mentre sotto alle stelle immote cantava con voce ormai spenta:

"Ammore! Ammore!

CORNELLA TANZI

Un automa "intelligente"

ST. LOUIS, 2.

(U. P.) In una mostra pubblica è stato qui presentato «Mister Vocalite», uomo-macchina perfettamente equilibrato e che agisce quasi come vivo. Questo «robot» è per ora l'ultima parola in fatto di fabbricazione di «uomini meccanici» e compie azioni addirittura sbalorditive.

Sinora, i «robot» dovevano esser comandati con chiavette elettriche o con svariati segnali di fischietto; invece Mister Vocalite eseguisce comandi orali e sotto varii rispetti è superiore ai suoi predecessori. A comando, si leva di sedere, parla e canta, fuma una sigaretta, eseguisce varii movimenti e torna a sedere sulla sua sedia. Sopratutto è costruito in modo da poter mettere in funzione apparecchi elettrici. A ciò si accompagnano nel suo interno complicati processi «psichici»: ad esempio, mentre parla o fuma può metter in funzione successivamente parecchi apparati e fermarli di nuovo uno alla volta o simultaneamente.

«Mr. Vocalite è molto più d'un super-giocattolo - dichiara il suo costruttore, J. M. Barnett, della Westinghouse Eletric Company. - E' un simbolo della tecnica moderna. In lui abbiamo riunito in forma evidente per tutti una serie di apparecchi di controllo che in parte sono già noti nell'industria, in parte si trovano ancora nello stadio sperimentale. Mr. Vocalite è, in un certo senso, un apparecchio destinato all'istruzione del pubblico. Se si illustrano semplicemente al pubblico congegni di controllo contro i ladri, per il funzionamento di «reclames» luminose, per misurare la temperatura entro crogiuoli incandescenti, e via dicendo, si incontrerà presso pochi soltanto comprensione ed interesse. Ma se si riuniscono tali congegni in un «robot», ognuno intende immediatamente quanto vicine alla vita siano le cose di cui la tecnica si occupa».

Mr. Vocalite deve il proprio nome ad una combinazione delle due parole inglesi che significano «voce» e «luce». Gli ordini ch'esso eseguisce sono bensì pronunciati, ma sono poi trasformati in raggi luminosi da uno speciale apparecchio, e come tali vanno a colpire il «robot». Il cervello di questo consta d'una lampada fotoelettrica eccezionalmente sensibile alle oscillazioni della luce, la quale riceve gli ordini e, in forma di correnti elettriche di varia intensità le avvia alla centrale meccanica dell'uomo-macchina.

La settimana di maggio ad Abbazia

Un concerto dei cantori friulani di Capriva

ABBAZIA, 2

Gli enti turistici e alberghieri, coadiuvati da parecchie personalità della Provincia, stanno organizzando il programma della Grande Settimana di Maggio, che si svolgerà dal 14 al 24 del mese, e che richiamerà, come ogni anno, un forte afflusso turistico specialmente dall'estero. Particolare cura del Comitato dei Fiori che avrà luogo domenica, 17 maggio. Fra le attrattive che daranno maggior risalto alla Grande Settimana oltre al Corso dei Fiori, ricordiamo un concerto del Quartetto Friulano di Capriva (Villotte e canti friulani), una Garden-party al Campo di Golf, un concorso internazionale di ballo per la stagione primaverile, concerti di musica italiana, tedesca, ungherese, russa, e francese, nonchè grandi feste da ballo, tè danzanti, festivals per bambini, ecc.

Alle feste parteciperà Miss Austria 1931, che è stata invitata ad Abbazia dalla Direzione di un grande albergo.

NEGLI ANNALI DELLA STORIA

29 aprile 1859: il Piemonte scende in campo contro l'Austria

La sera del 7 dicembre 1856, Napoleone III, a Parigi, durante il ricevimento in onore del Re Vittorio Emanuele II, così diceva al Cavour: — «Scrivete confidenzialmente al Walewsky quello che voi credete io possa fare per il Piemonte e per l'Italia». — Il Cavour, che aveva fondato non poche speranze sull'imminente Congresso di Parigi, accettava l'invito dell'Imperatore, ponendo tosto a nudo le dolorose condizioni dell'Italia e il grande bisogno di libertà, e d'indipendenza. Tuttavia in questi termini costringeva il programma della sua politica lungimirante: categorico impegno da parte dell'Austria di mantenere gli obbligati contratti col Piemonte e di mitigare il suo ferreo regime nella Lombardia e nel Veneto; preciso richiamo al Re delle Due Sicilie sulla via della giustizia e della equità, costituendo la sua politica un vero scandalo per l'Europa; ed infine sgombero delle truppe austriache dalla Romagna, ed impellente necessità di dare a quest'ultima un'amministrazione laica ed indipendente.

Cavour al congresso di Parigi

Programma veramente minimo, quello del conte di Cavour, ma, purnondimeno, era destinato a trionfare solo in piccola parte. Il conte Walewsky gli rispondeva «non essere partito sano e prudente d'aggiungere alla questione d'Oriente una nuova complicazione col sollevare la questione italiana», ma per tanto il Cavour non si dava per vinto. Disposto a non rinunziare ai sacrosanti diritti acquistati dall'eroismo italiano nella guerra di Crimea, e deciso di far sentire la sua parola al Congresso, per dare a questa maggiore coerenza e valore, si affrettava a raccogliere documenti atti a dimostrare in particolar modo, e in maniera inequivocabile, le penose condizioni dello Stato di Napoli, di quello Pontificio, del Veneto e della Lombardia. Posta sul tappeto la questione italiana le conseguenze sarebbero state la derivazione logica, e sul successo della sua missione a Parigi il Cavour nutriva la massima fiducia.

Sul finire del Congresso, il ministro francese proponeva all'assemblea di esprimere il desiderio che l'occupazione francese ed austriaca in Italia potessero cessare in seguito al consolidarsi dell'autorità pontificia, e prospettava la necessità di rivolgere un monito al Re delle Due Sicilie. Il Walewsky si era espresso però in maniera circospetta, quasi timoroso di sollevare le ire del rappresentante dell'Austria. Lord Clarendon, a sua volta però, era più esplicito: egli proponeva di dare un serio avvertimento a Ferdinando II, e la secolarizzazione del Governo Pontificio, almeno fuori di Roma. Il conte Buol protestò energicamente. Secondo lui, sollevare in seno al Congresso la questione italiana, voleva dire processare l'Austria; gli attacchi al Re di Napoli e allo Stato Pontificio, costituivano poi per il suo Governo motivo di profondo risentimento.

Indubbiamente il conte Buol parlava in perfetta buona fede, ed il calore della sua protesta era giustificato se si pensa che gli unici puntelli della dominazione austriaca in Italia erano rappresentati dall'ignoranza del popolo e dal malgoverno di chi si degnava tenere sotto la sua misericordiosa... protezione... Il Conte di Cavour lasciò dire... Poi chiese la parola, si associò al Walewsky e al Clarendon per quanto riguarda il Regno delle Due Sicilie, e denunziando quindi l'illegalità dell'occupazione austriaca dello Stato ecclesiastico, a Parma e nelle legazioni, ad essa fece risalire il serio turbamento dell'equilibrio politico in Italia.

Fu efficacissimo: per la prima volta l'Italia, attraverso la passione di un grande figlio, faceva sentire la sua voce, ed in questa era tutto l'orgoglio sacro della stirpe che rivendicava il diritto alla libertà e alla grandezza! — Non più, non più la sconfitta di Custoza e di Novara, ma la Nazione di venticinque milioni di italiani lanciava al mondo il suo monito affrettandosi a preparare il suo infallibile destino! —

L'elevato discorso di Cavour suscitò profonda impressione e larga eco di simpatie per l'Italia; era il grido di vittoria contro l'Austria e l'oratore ben poteva esclamare: — «Noi siamo a cavallo!» —

Le accoglienze di Torino tributate al Cavour furono grandiose e commoventi. Scrive Aurelio Gotti: — «Il popolo tutto concorde si accalcò sotto le finestre del palazzo del Cavour per salutarlo e gridargli evviva: una gioia, una festa, una di quelle feste che rammentava il 1848, fu per tutta la città e per tutto il Piemonte». —

Vittorio Emanuele, che lo vide subito alla reggia, lo abbracciò con effusione e volle mettergli al collo le insegne di cavaliere del Supremo Ordine della SS. Annunziata.

Patriottismo e diplomazia

Intanto l'opera di nazionalità, feconda nella nuova Società sorta allora a Torino per volontà di Giorgio Pallavicino Trivulzio e di Giuseppe Garibaldi, e col programma «unificazione d'Italia sotto la monarchia costituzionale della Casa Savoia» attingeva la sua forza nella lealtà di un Re «il cui scettro fu sacro alla libertà». Vittorio Emanuele ben l'aveva detto: la sua spada era in servizio dell'indipendenza nazionale; non si attendeva che il momento per impugnarla: un volta sguainata, o libertà d'Italia, o esilio!

Inaugurando nel 1858 la strada ferrata Alessandria - Voghera, a due deputati che ebbero a lamentare come a poca distanza fossero terre italiane sotto lo straniero, così il Re Galantuomo rispondeva: — «Lo so, e ci penso sempre, e farò quanto sta in me per liberare quelle popolazioni. Se dovessi rassegnarmi al convincimento che non posso far nulla, piuttosto che essere Re impotente a fare il bene d'Italia, scenderei dal trono, e me ne andrei in America con i miei figli a vivere vita privata e libera».

Ma la politica del ministero procedeva rettilinea, tutta volta all'opera di cattivarsi sempre più le simpatie degli italiani e di stringersi a Napoleone III, essendo convinto il Cavour che senza lo aiuto di un'altra Potenza la vittoria non sarebbe stata conseguibile in una guerra contro l'Austria.

Ed eccoci, il 20 luglio 1858, a Plombières. Ma dopo l'abboccamento del conte di Cavour con Napoleone III, gli ostacoli per arrivare alla guerra non dovevano considerarsi superati del tutto. Bisognava fare i conti con l'opinione pubblica francese, del tutto ostile ad una guerra che fra le altre cose tendeva alla formazione di un importante Stato limitrofo; senza contare che oltremodo avversa era ancora l'imperatrice Eugenia.

Il De Fallaux così scolpisce la situazione: — «L'opinione pubblica non rifiniva di manifestarsi favorevolmente alla pace; l'Imperatore non desisteva dal preparare la guerra». — In Italia poi, avendo gli italiani una dolorosa esperienza delle calate straniere, si temeva l'alleanza francese che minacciava di sostituire all'Austria una specie di... generoso protettorato. E che diremo dell'ostilità delle principali Potenze europee?.... Oh, la dolorosa passione di Cavour!....

Verso la guerra

Ma gli avvenimenti precipitavano, e, malgrado gli ostacoli, si andava a grandi passi verso la guerra come incontro ad una fatalità necessaria.

Il 1.o gennaio 1859, durante il ricevimento di Capo d'Anno del corpo diplomatico, Napoleone III diceva al barone Hubner: — «Mi duole che le relazioni tra i nostri Governi non siano più così buone, com'erano nel passato; però io la prego di dire al suo Imperatore che i miei sentimenti personali per lui non sono mutati». — In queste parole era la diana della guerra, e l'allarme fu straordinario. Non erano parole dette a caso. Scrive a proposito il Massari: — «Tutti i diplomatici le udirono e si affrettano a darne contezza ai loro rispettivi governi. Non isfuggì a nessuno la significazione gravissima che esse racchiudevano: minacciose a Vienna, tornarono a Torino di incoraggiamento e di speranza».

Il 10 gennaio, a Palazzo Madama, Vittorio Emanuele II leggeva il discorso della Corona, e le sue «furono le parole ardenti di chi sente nell'animo la gioia procellosa e trepida di un grande disegno». — Così chiudeva il Re il suo celebre discorso:

«L'orizzonte, in mezzo a cui sorge il nuovo anno, non è pienamente sereno.... Confortati dall'esperienza del passato, andiamo risoluti incontro all'eventualità dell'avvenire. Quest'avvenire sarà felice, riposando la nostra politica sulla giustizia, sull'amore della libertà e della patria. Il nostro paese, piccolo per territorio, acquistò credito nei consigli dell'Europa perchè grande per le idee che rappresenta, per le simpatie che esso ispira.

Questa condizione non è scevra di pericoli: giacchè, nel mentre rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi. Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti dalla divina provvidenza».

Il discorso, nei punti più salienti, era stato sottolineato dagli applausi frenetici dell'assemblea e dalle grida di «Viva il Re!», ma quando si udirono le parole «grido di dolore» l'entusiasmo divenne delirio.

Era lo squillo della risurrezione! E Re Vittorio scendeva in campo dopo aver lanciato — il 29 aprile del 1859 — il famoso proclama «ai popoli del Regno e ai popoli d'Italia», in cui, quasi con la solennità austera di un giuramento sacro, dichiarava al mondo di non aver altra ambizione che quella di essere «il primo soldato dell'Indipendenza Italiana!».

CORRADO PICCIONE

Terremoto archeologo

SYDNEY, 2

Il catastrofico terremoto che funestò di recente la regione di Napier, nella Nuova Zelanda, non ha soltanto cagionato danni ingenti e perdite di vite umane, ma ha altresì rivelati alla scienza interessantissimi materiali preistorici, ciò che non sarà peraltro di gran conforto alle popolazioni colpite

Presso Napier furono scoperte tracce di una antichissima civiltà, sinora ignota alla scienza. Si rinvennero scheletri umani di statura eccezionalmente alta, che fanno supporre che la Nuva Zelanda, prima che v'immigrassero i Maori, fosse abitata da una razza ignota, dipoi scomparsa. Archeologi e studiosi della preistoria attendono ora a raccogliere dal suolo sconvolto gli avanzi di tale civiltà ignota.

Inattività forzata, non lavoro forzato

MOSCA, 2

(U. P.) Per confutare la tesi, spesso ripetuta, del lavoro forzato in Russia, la stampa russa fa notare di nuovo come in Russia si abbia piuttosto una «inattività forzata» che non «lavoro forzato».

Ad esempio, i periti tecnici stranieri, lautamente pagati, sono spesso condannati all'inattività perchè la burocrazia delle autorità sovietiche non è in grado di tradurre prontamente in atto le loro proposte. E se finalmente si è al punto che i periti, dopo essersi sfogati mesi e mesi ad andare al cinematografo, possano mettersi al lavoro, spesso i loro suggerimenti naufragano di fronte alla resistenza dell'operaio russo dirozzato, attaccato alle sue vecchie abitudini.

I risultati di un concorso per una composizione musicale

MILANO, 2.

La commissione giudicatrice della terza accademia musicale della università popolare, riunitasi sotto la presidenza del dott. Carlo Ravasio per esaminare i lavori del concorso, bandito sul tema «Leggenda adriatica» ha scelto tre composizioni fra le cento circa presentate, da sottoporre al giudizio degli uditori dell'università popolare, la sera del 23 maggio al R. Conservatorio di Milano.

Aperte le buste risultarono autori delle composizioni, i signori: Dante Cipollini, Augusto Marini e Marco Marini.

PER VOI, SIGNORA

Le novità della moda

PARIGI, 2.

(U.P.). — Tocca ormai il colmo la «demi-saison», la piccola stagione, durante la quale le sartorie esibiscono i loro modelli in distinte case private. In massima si presentano nella «demi-saison» i medesimi modelli che furono già mostrati agli agenti d'acquisto stranieri sin dal gennaio-febbraio, ma le collezioni contengono anche com'è ovvio, nuove creazioni, tanto più interessanti in quanto la moda estiva, a quest'epoca dell'anno, si è ormai cristallizzata in forme assai ben definite.

Tre di questi nuovi modelli di primavera e d'estate hanno sopratutto suscitato vivo interesse tra il pubblico parigino. Uno è un vestito di «marocain» nero, dalle maniche di tela bianca con pizzi leggeri e increspati per guarnizione. Davanti, in alto, tre piccole fasce di tela e pizzi, l'una sotto l'altra. La gonna reca lateralmente pezzi di seta riportati; l'orlo a smerli lascia vedere le trine delicate della sottoveste.

Un altro modello è formato di un vestito nero con giacchetta bianca, la quale scende appena sino ai fianchi, con risvolti e polsi di pelliccia nera. Spiccano sul vestito, dinanzi, quattro bottoni coperti di panno bianco.

Il terzo modello ha grande successo per le sue svariate possibilità d'impiego. La prima impressione che dà è quella del bolero a lunghe maniche, di «Georgette» nero. Il vestito stesso è senza maniche, di «Georgette» color tiglio ricamato a minuscole perline all'ineate. Col bolero quest'abito si adatta egualmente per la mattina e per il pomeriggio, e senza bolero può valere da abito da sera di rigore. S'intende che le scarpe, i cappellini, i guanti, i gioielli e le borsette debbono cambiare a seconda della circostanza.

***

La fantasia dei fabbricatori di cappellini sta lavorando ancora in pieno per la moda estiva. In genere si nota una tendenza a lasciare entrata libera al sole. Il tessuto di paglia dei cappellini di estate è così lento, che il sole può attraversarlo senza difficoltà e che il volto sottostante appare carico di svariati riflessi di luce.

Il taglio e la guarnizione di tali cappellini si fanno ogni giorno più arditi. Ad esempio, una nota modisteria espone un cappello di paglia rosa a larga tesa, la quale, incominciando dal mezzo, davanti è leggermente rialzata sulla sinistra è ornata di sotto di cinque rose rosate con foglie verdi. Sulla destra del cappello la medesima guarnizione è situata sopra la falda.

Più arditi sono poi i trafori e le economie di materiale che si riscontrano nei nuovi modelli di cappellini estivi. Un cappello di paglia ha, ad esempio, al disopra dell'orecchio sinistro un intaglio attraverso il quale ricadè una ciocca di capelli. Un altro è del tutto aperto di sopra, ma, se il sole è troppo forte, può esser chiuso con due «sportelli» pure di paglia, da allacciare con stringhe o da abbottonare.

I copricapo si adattano sempre più al carattere delle giacchette. I piccoli boleri senza maniche, che appena possono ancora chiamarsi giacchette, sono accompagnati da «capes». Con le giacche a mezze maniche vanno bene cappellini con una stretta falda. - I cappellini con una piccola tesa davanti, che fa appena ombra al viso, o che protegge appena la nuca con una tesa nè stretta nè larga, accompagnano le giacchette a maniche lunghe, giacchette che giungono giusto sino alla linea dei fianchi. I cappelli grandi, infine, che tornano di moda, hanno un'affinità intima con le lunghe giacche dei vestiti a «complet», che scendono sino al ginocchio.

***

Si vengono affermando a Parigi nuove combinazioni di colori, che bisogna aver vedute coi propri occhi, chè dalla descrizione appaiono assai sconcertanti. Il colore in voga è il giallo, in varie gradazioni. Di effetto particolarmente elegante è quando si accompagni col color marrone o marrone scuro. Questa combinazione dà effetti riusciti specialmente in piccoli accessori di moda. Si portano, ad esempio, sciarpe a fitte pieghe, il cui tratto centrale, che si avvolge al collo, appare marrone scuro, le estremità, che ricadono, invece, presentano tra le pieghe strisce giallo-chiaro, che fanno capolino qua e là.

Anche nei guanti la combinazione di questi due colori riesce benissimo. Palmo, polso e in parte anche dorso sono marrone scuro; il rimanente è di cuoio giallo chiaro.

Più ardita assai è la combinazione di «bleu marine» e verde smeraldo, che una grande sartoria (Worth) ha lanciata. Frequenti anche le combinazioni nero e azzurro, rosso carmino e marrone «hennè» e grigio, e pare che debbano presentarsi anche in varie stagioni successive.

MARY KNIGHT

Scolaresca assalita da un leone

portato in classe per la lezione

LONDRA, 2.

Un telegramma da Cincinnati informa che una lezione dimostrativa di storia naturale nella scuola di quella città per poco si risolveva in tragedia.

Nell'aula era stato introdotto un leone guidato da un domatore e mentre il maestro procedeva davanti agli scolari alla sua dimostrazione, la belva spezzò il guinzaglio e si lanciò contro gli alunni.

Successe una scena spaventosa per fortuna il domatore riuscì ad impadronirsi nuovamente del leone, il quale però aveva già azzannato una fanciulla, che versa ora in grave stato.

Palcoscenico

Il progetto di legge presentato dal Governo laburista per l'abrogazione della legislazione in vigore in materia di riposo festivo è stato approvato alla Camera dei Comuni con 258 voti contro 210.

La questione è stata sollevata in seguito alle polemiche sorte sull'opportunità o meno di autorizzare i cinematografi a tenere le loro rappresentazioni nelle giornate di domenica.

La materia era fino ad oggi regolata dalla legge del 1780, che prevedeva gravi ammende in caso d'infrazione al riposo domenicale. Dal 1897, tuttavia, il Consiglio di Londra fu autorizzato a concedere qualche deroga per qualche spettacolo purchè una percentuale dell'incasso fosse devoluta a beneficio di opere pie.

I soli ospedali di Londra negli ultimi anni sono riusciti ad introitare in questo modo circa 180 mila sterline all'anno.

La discussione alla Camera è stata preceduta da grandi polemiche nel pubblico, e da manifestazioni che in alcune città hanno assunto forme clamorose.

Comizi pubblici sono stati tenuti a Londra e nelle altre città ed in Caxton Hall migliaia di persone si sono raccolte a pregare implorando Dio perchè la legge fosse respinta!

*

Maria Melato al Teatro Argentina di Roma ha presentato per la prima volta, il lavoro vincitore del Concorso bandito da quel teatro sotto gli auspici del Governatore di Roma: «I parenti poveri», tre atti di Mario Federici.

Il personaggio centrale del lavoro è Faustina, una giovane donna cui l'improvvisa ricchezza conseguita per una insperata eredità fa perdere ogni senso di rettitudine e di bontà, trascinandola prima al tradimento ed infine al delitto.

Il successo fu grandissimo al primo atto che si è chiuso con otto chiamate di cui due anche all'autore; si è un po' affievolito al secondo che finì con quattro chiamate, ed al terzo dove gli applausi non furono unanimi ed anzi vi fu qualche contrasto.

*

La Compagnia Za Bum n. 8, terminate le repliche — non eccessivamente proficue — del lavoro comico «Toto» di Bruno Frank, ha varato la rivista di Falconi e Biancoli «Le lucciole della città».

Il pubblico del Teatro Olimpia di Milano l'ha applaudita, poichè vi ha trovato della buona comicità, delle situazioni fresche e divertenti, ed un'ottima interpretazione.

La rivista trae i suoi motivi dal teatro, dal cinematografo, dallo sport ed è ben condotta. Gli attori tutti si sono prodigati ed hanno animato lo spettacolo meritandosi molti applausi

Giuditta Rissone, il De Sica, rivelatosi fine cantante, il Besozzi ed il Roveri, rispettivamente nelle imitazioni di Petrolini e Gandusio, il Pilotto, la Franchetti, la Chellini, il Melnati, il Coop e tutti gli altri hanno ben contribuito al successo.

La rivista continua le sue repliche che richiamano seralmente in buon numero il pubblico milanese che sa di divertirsi a questo variato spettacolo.

*

— Il «Teatro dei Giovani» che ogni settimana offre al suo pubblico degli interessanti spettacoli nel suo teatrino in Trastevere, ha rappresentato lunedì scorso una commedia in quattro atti di Federico Misasi, dal titolo: «L'anima, le dalle guance rosse». Il giovane autore che per la prima volta affrontava il giudizio del pubblico ha superato la prova del fuoco poichè gli applausi che il pubblico gli ha rivolto hanno voluto compensare la nobile fatica ed essere uno incitamento a far meglio.

Infatti le intenzioni dell'autore, se non sono state ben svolte alla ribalta, hanno però servito a dirci la possibilità d'ingegno del Misasi, e lode ne va data a questo «Teatro dei Giovani» che si adopera a far conoscere queste nuove forze che hanno passione ed amore per il teatro.

L'interpretazione, buona, ci ha fatto apprezzare in Carlo Tamberlani, Mariù Glek, ritornata alle scene dopo qualche anno di assenza, in Onorato, ed in Amelia Berretta un buon e volonteroso complesso.

*

— Nel repertorio della Compagnia genovese di Gilberto Govi, entreranno presto a far parte due belle commedie italiane: «Larga spugna» di Fraccaroli, e «I fratelli Costiglioni» di Colantuoni.

— Nino Berrini ha ultimato due nuovi lavori, ed un terzo lo sta terminando. Il primo a fondo storico si intitola «Fanfulla frate»; il secondo, del quale ancora non ha fissato il titolo, è una commedia comico-ironica in prosa.

Il terzo, «L'ultimo Zar» dovrebbe essere rappresentato da Amedeo Chiantoni nel prossimo autunno.

— Alfredo Orsini è partito solo soletto per l'America del Sud. Va a raggiungere la Compagnia d'operetta Gandini, che agisce attualmente nell'Argentina, e nella quale coprirà il suo ruolo di attor comico.

— Al Teatro Vittorio Emanuele di Torino la Compagnia Galli - Gandusio ha rappresentato una nuovissima commedia di Ugo Falena: «Il duca di Mantova». Il lavoro di tono comico e di vivace intreccio, è piaciuto molto al folto pubblico, che ha chiamato ripetutamente alla ribalta, gli attori e l'autore, alla fine di ogni atto.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione amministrativa

Tesseramento Fascio di Udine

Con domani 4 maggio verrà dato inizio al tesseramento per l'anno IX.

I fascisti potranno provvedere al ritiro della tessera ed al pagamento delle quote presso la Sede del Fascio di Udine, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. —

Tesseramento dell'O. N. B.

Il Commissario Federale ha diretto ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia e per conoscenza agli Ispettori di Zona, la seguente circolare.

Il camerata prof. Franco Lencellotti, Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla, con recente circolare ha invitato i Presidenti dei Comitati Comunali ad incrementare al massimo il tesseramento degli organizzati nell'Opera Balilla.

Il tesseramento degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane costituisce una delle attività fondamentali dei preposti all'istituzione giovanile, a cui tutti quelli che ricoprono posti di responsabilità nel Fascismo locale devono collaborare.

Non basta trattenere nei ranghi i vecchi iscritti ma occorrerà con azione concorde di propaganda sugli scopi, benefici e finalità dell'istituzione, incoraggiare l'iscrizione di tutti i giovani nelle file dell'Avanguardia e dei Balilla e dare incremento massimo alle organizzazioni giovanili.

La tessera viene ceduta agli iscritti al prezzo di lire 5 e porterà il beneficio dell'assistenza per i casi d'infortunio.

Invito di conseguenza tutti i Segretari Politici ad appoggiare con la massima efficacia i Presidenti dei Comitati dell'O.N.B. nell'azione che questi esplicheranno per il tesseramento; saprò valutare l'attività svolta dai risultati che saranno conseguiti nei singoli Comuni nel mese di maggio, periodo di tempo concesso per il rilascio della tessera.

Saluti fascisti

Il Commissario Federale
Luogotenente Generale
ALBERTO GALAMINI

L'adeguamento dei prezzi

Il mercato del pesce

Ieri presso la Federazione Provinciale Fascista, si è riunita una sottocommissione della Commissione Intersindacale Fascista per l'adeguamento dei prezzi, per trattare il problema del mercato del pesce.

La questione posta all'ordine del giorno è stata ampiamente discussa in ogni sua parte, ma data l'importanza del tema trattato, venne stabilito di soprassedere pel momento a qualunque delibera, riservandosi prima di compiere ulteriori studi e ricerche in proposito.

Erano presenti i signori: dott. Marcello Valentinis, Vice presidente della Commissione Intersindacale, cav. Calabresi, Commissario Prefettizio di Marano, Manlio Ardenghi, Presidente della Commissione comunale per il ribasso dei costi, Giacomo Traverso, Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, ing. Luigi Faleschini Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dott. Giuseppe Cantero, per l'Ente della Cooperazione. Fungeva da Segretario il dott. Bruno Pellis della Federazione Provinciale Fascista.

Conferenza della Lega Navale

per gli studenti delle scuole medie

Ieri alle ore 11, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il capitano di corvetta Mario Schiavutta ha tenuto una magnifica conferenza di propaganda marinara agli studenti delle ultime classi delle nostre scuole medie.

La sala era gremita di giovani accompagnati da molti professori e dai presidi cav. prof. Emilio Catterina, prof. Alberto Cusmani e prof. Ciro Bortolotti.

Dopo brevi parole di presentazione e di saluto del prof. Bortolotti, il capitano Schiavutta, in forma elevatissima disse delle glorie d'Italia sul mare nell'antichità, nella età di mezzo con lo splendore delle repubbliche marinare, sino ai tempi moderni con la creazione della marina italiana nostro vanto presente.

Messo in chiara luce il posto che l'Italia, grande nazione mediterranea, deve occupare nel mondo, l'oratore riassunse la storia della nostra marina dalle sue origini, storia che nell'ultimo cinquantennio si riannoda a quella della grande Accademia Navale di Livorno.

Il capitano Schiavutta descrisse minutamente agli studenti la vita di salute fisica e spirituale, di studio, di fede, di entusiasmo che conducono a Livorno i giovani allievi, i loro viaggi d'istruzione sui mari più lontani, la rapida e brillante carriera che attende i migliori e più meritevoli.

Seguito dalla più viva e ammirata attenzione dell'uditorio, l'oratore, dopo aver illustrato i programmi per l'ammissione all'accademia, terminò con una smagliante perorazione inneggiando alla grandezza fascista mussoliniana dell'Italia sul mare.

Disposizioni prefettizie

per locali di pubblico spettacolo

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia le seguenti disposizioni riguardanti i locali adibiti a pubblici spettacoli:

« Risulta che in alcuni teatri, cinematografi ed altri locali di pubblico spettacolo non sono sempre convenientemente sistemate l'apertura e la chiusura delle porte di uscita dei locali stessi essendo invalsa la deplorevole abitudine di tenere chiuse ed anche sbarrate, durante lo spettacolo, tutte od alcune uscite di sicurezza, imposte dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, a garanzia dell'incolumità e della sicurezza pubblica, e di togliere a dette uscite i segni esterni di riconoscimento, quali i cartelli indicatori e le lampade o lumi a luce rossa.

Nell'informare le S. S. L. L. di quanto precede prego disporre che siano immediatamente diffidati per iscritto i proprietari, amministratori e conduttori dei locali di pubblici spettacoli esistenti nelle rispettive giurisdizioni a rispettare durante le rappresentazioni l'obbligo di tenere le porte di uscita in condizioni tali da potersene, con lieve spinta dall'interno, ottenere l'apertura in modo da consentire la pronta evacuazione dei locali stessi in caso di bisogno.

Le SS. LL. sono infine pregate, a norma del comma 3 dell'art. 157 del Regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. di visitare frequentemente i locali di pubblico spettacolo esistenti nelle rispettive giurisdizioni, allo scopo di constatare se vi si osservino le prescrizioni sovracitate e quelle altre che valgono a subito rimuovere gli inconvenienti dal verbale di collaudo che venissero constatate, segnalando a questo Ufficio ogni violazione ed inosservanza per gli eventuali provvedimenti ».

Riduzioni ferroviarie

per i campi di Battaglia e Postumia

Nell'ultimo numero della rivista delle Comunicazioni è stata pubblicata la disposizione con la quale il Ministero competente concede la riduzione del 30 per cento ai viaggiatori diretti ai Campi di Battaglia, a Trieste ed alle Grotte di Postumia.

Questa facilitazione di viaggio, che tanto valore ha per quella gran massa di cittadini che si reca annualmente nelle Terre Redente, crediamo bene di dare ai nostri lettori i seguenti dati più interessanti:

1) la riduzione del 30 per cento verrà concessa da tutte le stazioni del Regno a partire dal 1.o maggio ed avrà valore fino a tutto il 30 settembre;

2) la riduzione in parola verrà accordata solamente ai viaggiatori che richiederanno biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte;

3) i biglietti a tariffa ridotta avranno una validità di giorni 6 per i percorsi fino a 600 chilometri e di giorni 11 per i percorsi superiori.

4) entro la validità prescritta per questi biglietti, i viaggiatori potranno volendolo, effettuare due fermate intermedie durante il viaggio di andata e due durante il viaggio di ritorno. Ai viaggiatori, desiderosi di visitare i Campi di Battaglia ed il Cimitero Monumentale di Redipuglia, sarà consentito di fermarsi a Monfalcone, effettuando così una quinta fermata intermedia. La durata di queste fermate non potrà superare le 48 ore ed in ogni caso la mezzanotte del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo;

5) il viaggio di ritorno potrà essere iniziato in qualunque momento entro il termine di validità dei biglietti. Nel caso i viaggiatori lo iniziassero pochi momenti prima della scadenza, dovranno proseguire direttamente fino a destinazione senza effettuare fermate intermedie.

Ad ogni fermata, sia all'andata che nel ritorno, dovranno far vidimare lo scontrino alla Biglietteria della stazione.

La commenda al dott. Bajardi

Con recente decreto è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia al medico provinciale dr. Alessandro Bajardi. E' questa da parte del Governo un'onorevole attestazione di stima veramente meritata, e alla quale unanimi si associano quanti apprezzano nel comm. Bajardi la chiara dottrina e la benefica ed instancabile operosità con cui regge il suo importante e delicato ufficio.

Al Comm. D.r Bajardi, vive congratulazioni.

L'inaugurazione di un'opera

Stamane alle ore 11, sarà inaugurato un salone di dimostrazione per auto Alfa Romeo e Citroen Italiana (Nuovo Tipo) nei locali situati all'angolo di Via Manin e Via della Prefettura.

Alla cerimonia inaugurale sono state invitate personalità cittadine.

La Giornata del Libro

La Festa del Libro si è iniziata ieri alle 14, sotto la Loggia Municipale. Predisposta dal delegato provinciale dell'Alleanza del Libro geometra Franco Bodini, la vendita dei libri è incominciata tra bandiere e manifesti: abbiamo visto i banchi delle librerie Carducci, Tarantola, e Achille Moretti, piene di volumi, attraenti. Anche le Editrici «Panarie» e «Aquileia» hanno i loro banchi di vendita, cui s'è aggiunto un tavolo predisposto dalla presidenza della Scuola Complementare «Pacifico Valussi» per il volume appena uscito del Fattorello sullo scrittore e patriota friulano Pacifico Valussi (a beneficio della Cassa Scolastica della Scuola). E il pubblico già ieri nel pomeriggio ha fatto i suoi acquisti, che sono aumentati nella serata, quando la Fiera è stata visitata da cospicue personalità e autorità cittadine. Abbiamo osservato in complesso volumi buoni che attraevano l'attenzione del pubblico. La libreria Carducci vende anche col 50 per cento di sconto!

Sono stati fatti anche dei soci all'Alleanza del Libro: si spera che l'esempio sarà seguito da molti: i vantaggi sono evidenti.

Oggi

E oggi, giorno festivo, la visita alla Fiera si preannuncia numerosa: tutti troveranno il libro desiderato, dal romanzo al volume d'avventure, dalla poesia al libro friulano.

Il 3 maggio è festa buona di popolo, in nome del Libro, in tutta Italia. Il proprio libro, quello di cui ognuno ha bisogno per le proprie necessità spirituali più profonde e di cui non sempre ha presente l'importanza e la bellezza, ognuno lo potrà trovare oggi, con qualche lira di meno che domani. Almeno una volta all'anno onorino tutti il libro, uscito dai luoghi del suo culto naturale.

Sapete che cosa ha scritto su questa Festa un grande scrittore, Vittorio Cian? Ecco: «Se il Regime riuscisse a compiere il miracolo di suscitare nel popolo italiano la passione del libro e quindi l'abitudine alla lettura, io ascriverei questa tra le opere più insigni del suo magnifico programma...». A noi, a tutti gli italiani quindi non resta che venire incontro con il proprio tenue aiuto, affinchè anche questa opera che il Regime si prefigge giunga al posto presto e ottimamente.

E. F.

Riduzioni salariali

per addetti ad opere pubbliche

La R. Prefettura ha diramato alle autorità comunali e ai presidenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia, la seguente circolare:

« Con riferimento alle istruzioni già diramate si comunica che, in seguito ad ulteriori accordi, intervenuti tra i Ministeri e le Confederazioni interessate, rimane definitivamente stabilito che le percentuali di riduzione dal 2.50 al 6 per cento, convenute pei lavori da eseguirsi nei comuni capoluoghi di provincia e nei centri con popolazione superiore ai 30 mila abitanti sono applicabili entro una zona territoriale che si estende fino a quattro chilometri dalla periferia dell'agglomerato urbano, intendendosi che questo abbia termine dove cessa la continuità degli abitanti. La determinazione dello stato di fatto viene rimessa al criterio discrezionale dello ing. capo dell'Ufficio del Genio Civile.

Restano ferme, peraltro, le riduzioni finora apportate ai contratti di appalto ed alle concessioni anche in base a criteri diversi.

In seguito agli accordi predetti rimane anche stabilito che le riduzioni salariali debbono essere applicate in dipendenza di quelle convenute nei riguardi dei prezzi degli appalti. Pertanto, per quei lavoratori ai cui prezzi di appalto siano applicate le riduzioni dal 2.50 al 6 per cento i salari verranno ridotti nella misura dell'8 per cento, mentre per quelli ai cui prezzi di appalto siano applicate le riduzioni dal 3.20 al 7.50 per cento (lavori da eseguirsi in campagna o in centri di popolazione fino a 30.000 abitanti non capoluoghi di provincia) i salari verranno ridotti con percentuali variabili dall'8 al 12 per cento».

I novant'anni

di un concittadino benemerito

Compie oggi i 90 anni il prof. cav. Beniamino De Gasperi, nato a Trento il 3 maggio 1841, il quale fu per 43 anni apprezzato docente di Storia e Geografia nel nostro Istituto Tecnico. Il prof. De Gasperi ha bene meritato non solo della scuola ma anche della Patria. Dei suoi tre figli maschi, Giuseppe, appassionato alpinista morì sul monte Civetta nel 1907; Callisto, ufficiale degli Alpini, medaglia d'argento, cadde sul M. Nero nel 1915, nè la sua salma fu ricuperata. Il terzo, Giovanni, laureato in geologia all'Istituto Superiore di Firenze, amico dei proff. Marinelli e Dainelli, grande studioso cui già si dovevano molte pubblicazioni e un viaggio nella Terra del Fuoco, decorato di due medaglie di argento, morì sul M. Maronia.

Egli riposa nel nostro Cimitero accanto alla madre, donna di elette virtù e venerata madrina del gagliardetto Alpini.

Il prof. De Gasperi ha fatto della sua casa un tempio di queste sacre memorie. Egli che vanta ancora un intelletto robusto e lucidissimo è fervente fascista, ammiratore di Mussolini.

Al benemerito e venerando concittadino auguriamo di giungere in buona salute, alla meta ambita del secolo.

Insegne cavalleresche

E' già stato pubblicato che con recente decreto il Direttore Superiore della Dogana di Udine cav. uff. Enrico Della Savia è stato nominato, per le sue molteplici benemerenze, Commendatore della Corona d'Italia.

Ieri, nelle sale della Direzione Superiore della Circoscrizione Doganale si sono dati convegno i funzionari della Dogana di Udine ed i rappresentanti degli Uffici dipendenti delle provincie di Udine e Gorizia per offrire al decorato le insegne della nuova onorificenza.

L'offerta venne accompagnata con acconce ed elevate parole dall'Ispettore Meneghetti Alberto, al quale rispose il comm. Della Savia vivamente commosso per l'affettuosa attestazione di stima e di compiacimento.

Pochi giorni ancora...

Per pochi giorni ancora è in vendita il francobollo antitubercolare. Molti cittadini hanno sentito il sacrosanto dovere di concorrere con il loro, sia pure modesto, contributo alla intensa lotta contro il flagello della tubercolosi.

Oggi apposite squadre offriranno ai cittadini che non lo avessero ancora fatto, il modo di provvedersi degli artistici francobolli chiudilettera.

Chi vorrà rifiutare l'acquisto di un libretto di francobolli, che costa una sola lira?

I libretti sono in vendita anche presso i tabaccai e la Cassa del Cinema Eden.

Concerto in piazza

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, svolgerà oggi nel pomeriggio dalle ore 17,30 alle 19, in Piazza Vittorio Emanuele, il seguente concerto:

1) V. Parisi: Marcia Giapponese — 2) U. Giordano: Siberia, Atto II — 3) F. Cilea: Adriano Lecouvreur, Fantasia — 4) V. Bellini: Norma, Sinfonia.

La Pesca di beneficenza a Colugna

La raccolta dei doni per la grande pesca di beneficenza che avrà luogo in Colugna domenica 10 corr., prosegue attivamente.

In questi giorni, graditissimi, sono pervenuti al comitato due ricchi servizi da tavola in argento dono delle LL. EE. il Prefetto di Udine e Senatore barone Elio Morpurgo.

E' inoltre preavvisato l'invio di un dono da parte del Dopolavoro Provinciale.

Il programma dei festeggiamenti sarà reso noto a giorni; frattanto è assicurato l'intervento anche del premiato coro della scuola corale «Francesco Escher» di Paderno che darà una pubblica esecuzione di villotte.

La benemerita società Ciclo Turistica «Learco Guerra» del 6 Sestiere sta intanto organizzando la seconda popolarissima allievi come da regolamento già reso noto a mezzo della stampa.

Funebri Francesco Boccaccino

L'altra notte si spense in età avanzata, Francesco Boccaccino, funzionario delle Ferrovie, in riposo, padre del collega Giovanni Boccaccino, caduto da prode alla testa dei suoi alpini durante una ardita azione nell'ultima grande guerra.

Alle estreme onoranze rese ieri nel pomeriggio alla salma del compianto estinto, parteciparono numerosi amici e conoscenti.

Il mesto corteo mosse da Via del Vascello preceduto dalle insegne religiose e da rappresentanze del Rifugio Bambino Gesù e dello Istituto Tomadini. Inviarono corone: Maria e Michele, Margherita e Luisa; le famiglie Vivan, Catuano; Emilia e Giulio Codemo; ufficiali e funzionari del Comando Genio Fortificazioni; un gruppo di famiglie di Via della Cernaia; famiglia Provvisionato; Jole e Mario Mazzei; famiglia Mazzolini-Silvestri; famiglia Benedetti.

Sulla bara posavano le ghirlande della moglie e del nipotino.

Seguivano la salma i famigliari ed altri parenti. Reggevano i cordoni i signori: prof. Codemo, ten. col. Maggiorelli, Marino Provvisionato, dott. Pedrola, magg. cav. Giordano, dott. Pelizzo.

Accompagnavano il feretro uno stuolo lunghissimo di amici, conoscenti ed estimatori nonchè varie autorità militari; vi era pure rappresentata l'Associazione Madri e Vedove di guerra.

Dopo l'esequie celebrate nella Chiesa del Carmine, il corteo si ricompose e proseguì fino al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 maggio 1931-IX)

Affari approvati

BRUGNERA: Contributo miglioria bonifica Camolli.

AZZANO: Contributo miglioria bonifica delle Roie.

FAGAGNA: Vendita relitto stradale.

RIVIGNANO: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario.

ZOPPOLA: Regolamento prelievo ghiaia dalle cave comunali.

UDINE: Contributo alla scuola di Agricoltura di Pozzuolo — Compenso all'incaricato per la compilazione degli indici — Esonero cauzione commerciale Boscolo Agostino.

CAVASSO NUOVO e SEQUOLS: Tariffa imposte di consumo.

CAMPOLONGO: Abbuono rimanenza debito defunto Segretario Piva.

LIGOSULLO: Assunzione contributo straordinario Cassa Prev. dipendenti.

SPILIMBERGO: Sussidio alla vedova dello stradino Pasut.

S. LEONARDO: Premio di rendimento al personale comunale.

TREPPO GRANDE: Premio di rendimento al personale comunale.

BICINICCO: Premio rendimento al messo-scrivano.

CASTELNUOVO: Ratizzazione debito verso l'Ospedale di S. Daniele.

TARVISIO: Fornitura energia elettrica.

MUZZANA: Sussidio allo stradino Plasentier.

VALVASONE: Diminuzione tariffa tassa bestiame. Abolizione tassa suini.

PONTEBBA: Acquisto Opera Omnia.

SACILE: Ratizzazione debito contributi esposti.

SUTRIO: Contributo al Patronato Orfani Guerra.

MOIMACCO: Premio rendimento al messo-scrivano.

ZUGLIO: Diminuzione tariffa tassa bestiame.

NIMIS: Rinnovazione effetto cambiario di L. 10.000.

CASTIONS: Deposito fondi eccedenti i bisogni di Cassa.

ZOPPOLA: Sussidio alla famiglia del defunto stradino Campagna.

OSOPPO: Sussidio per servizio autocorriera Osoppo-Gemona.

LATISANA: Convenzione e sistemazione servizio telefonico.

TALMASSONS: Schiavo Giuseppe esonero cauzione commerciale.

TAVAGNACCO: Feruglio Pietro, esonero cauzione commerciale.

Altre deliberazioni

UDINE: Zaina Sofia Palmira ricorso negata licenza commercio (accoglie).

TARCENTO: Coianiz Eugenio, esonero cauzione commerciale (respinge).

UDINE: Muraro Menotti, esonero cauzione commerciale (accorda).

Un discorso può trascinare una massa, ma un libro la convince. Le parole si dimenticano e l'entusiasmo svanisce; il libro resta e continua a convincere.

Domande

Con questo titolo il «Bollettino Ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori» uscito ieri, pubblica:

E' vero che alcuni mercati (ad esempio quello di Cividale) sono disertati dai mediatori ed acquirenti, i quali preferiscono procedere all'acquisto del bestiame direttamente alle stalle dei proprietari?

Non si potrebbe impedire questo sistema di scorretta contrattazione che viene ad infirmare il morale degli agricoltori, già abbastanza scosso per lo andamento dei prezzi e per la voluta diserzione dei mercati a scopo deprimente.

Qualche buona lezione, con ritiro di licenza, riporterebbe alla normalità!

E' vero che alcune sere or sono i signori macellai di Udine si sono riuniti ed hanno deliberato di effettuare sugli animali acquistati una tara di due chilogrammi per quintale e questo per giustificare il calo della carne?

O non hanno ancora compreso quei signori macellai che il pubblico, pur essendo a conoscenza dei vari gravami sulla macellazione, riscontra una differenza inspiegabile tra i prezzi d'acquisto e quelli di vendita al minuto?

O non hanno ancora compreso che l'agricoltore mantiene e cura per vari anni un bue ed all'atto della vendita, forse non percepisce nemmeno quanto ha consumato per il mantenimento, mentre il macellaro in poche ore, con ben aggiustati tagli, intasca varie centinaia di lire come guadagno netto?

E pretendono di aggravare ancora la situazione dell'agricoltore?

E' dall'amore dei libri e dalla loro diffusione, che si valuta la cultura di un popolo.

TRATTORIA COMUNALE

Domani lunedì — Mattina: Riso e fagioli - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

ECHI DI CRONACA

Ultimo giorno all'Eden
Le luci della Città

Oggi domenica dalle ore 14 ultimissimo inderogabile giorno di replica dell'immenso spettacolo «Le luci della Città», il sommo capolavoro di Charlie Chaplin che tanto entusiasmo, tanta ammirazione e tanto trionfo sta ottenendo nel mondo; ed a Udine da una settimana riporta il più grandioso successo della presente stagione cinematografica.

«Le luci della città» è un magnifico poema di amore e di fede, di passione e di sentimento che esalta e commuove alle lagrime, ma queste vengono represse dall'immediata comicità irresistibile che le trovate di Charlot procurano allo spettatore. Due ore di spettacolo di incomparabile bellezza, di sommo divertimento, d'indimenticabile successo.

Maurice Chevalier all'Eden

Domani lunedì nel primario ritrovo cittadino una première di gala per la visione di una super «rivista» ove è racchiusa tutta la grazia e lo splendore di una fantasia insuperabile: «Paramount Reveu», di cui ne è animatore e cantore il più celebre artista di varietà del mondo, Maurice Chevalier che tutti ricordano insuperabile protagonista di Principe Consorte. Le più belle donne, gli attori più simpatici, le danze più armoniose, le canzoni più melodiose anche in italiano fanno parte della bella rivista.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

CAVALLERIA RUSTICANA di P. Mascagni.

I PAGLIACCI di R. Leoncavallo con Piera Roberti Sbuelz. Ore 21 precise.

CINEMA EDEN

Le LUCI della CITTA' — Del poema di amore e di fede, di lagrime e di sorrisi, continuano le visioni con vero grande successo. Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

IL MEDICO PER FORZA — Cantato e parlato in italiano. Produzione Cines. Dalla celebre commedia di C. B. Molière. Protagonisti: Ettore Petrolini e Dria Paola. Prezzi normali.

Teatro esaurito.

CINEMA IMPERO

FEMMINE DEL MARE — La celebre narrazione drammatica dell'ammiraglio Guido Milanesi, dedicata agli eroi degli abissi - Nuova edizione sonora e cantata. Ore 14.

†

L'ISTITUTO DELLA CASA SECOLARE DELLE ZITELLE di Udine con vivo rammarico annuncia la morte della Suora

Marianna Arlandi

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesetta del Pio Istituto Via Zanon.

Udine, 2 maggio 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Note di Storia patria

Bertrando di San Genesio

Dal chiaro prof. Angelo de Benvenuti, che recentemente scrisse anche le interessanti note sugli Orzone, riceviamo quanto segue sul Patriarca Bertrando le cui reliquie sono custodite nella Chiesa Metropolitana di Udine.

Il Patriarcato d'Aquileia novera illustri rappresentanti temporali; bastino i nomi di Poppone (1019-1045) e di Giovanni IV (984-1019). Ma ora che molti secoli sono passati, e che il tempo ha fatto giustizia delle ingiustizie, è doveroso mostrare «universis et singulis» questo grande patriarca nella sua vera luce.

E' errato, e lo era, porre la questione nei termini, ch'egli abbia favorito più gli uni che gli altri, poichè di una sola cosa, se anche importante, gli si può muovere rimprovero, e cioè che il suo temperamento francese non gli abbia permesso di comprendere l'anima friulana. Ma il suo piano era grandioso: rinforzare il principato, che passava momenti affatto favorevoli.

Le doti mostrate nei precedenti incarichi alla corte d'Avignone, erano garanzia bastante, ch'egli avrebbe saputo governare destramente; da sua nomina avvenuta il 4 luglio del 1333 sembrava significare una nuova èra per il Friuli e le accoglienze fattegli dalla primaria nobiltà illuminavano la scena dei migliori auspici.

Uomo di multiforme e distinta attività, ebbe un gran numero di iniziative; battè una nuova moneta d'argento, difese vantaggiosamente contro i veneziani i suoi diritti nell'Istria, e, appena potè, volse le sue cure a Udine.

Era fatale, che questa divenisse il centro dello Stato dopo il decadimento d'Aquileia. E Bertrando la protesse ingrandendo ed abbellendone la cattedrale, ed unendo al Capitolo dei Canonici la Collegiata di S. Odorico al Tagliamento.

Naturalmente favorire Udine voleva dire creare una corrente di concorrenza, a chi vantava preminenze. Ma non è meno vero che anche a Cividale egli rivolgesse le sue memori cure. E molte rendite egli lasciò a quel Duomo e al suo Capitolo.

Bertrando voleva ringagliardire tutto il Friuli; anche perchè le manifestazioni dei nobili erano troppo in contrasto con l'unità di potere da lui perseguita. Perciò divise il paese in quartieri con a capo d'ognuno un capitano, espugnò Osoppo, Pinzano e Castel Raimondo, battè l'infido Da Camino, e ricuperò il Cadore, tolse Venzone al conte di Gorizia, lo privò di Cormons, e lo rinchiuse nella sua stessa città obbligandolo alla pace, contro i duchi di Austria rifece Castel Moscardo e costruì Rocca Bertranda, estirpò i briganti dalla foresta del San Gottardo.

In lui c'era una vitalità incoercibile, che gli faceva persino dire la messa in campo con la corazza sotto il camice, e che lo spingeva, più che settantenne, nelle battaglie.

Ma se la mente ed il braccio erano tese a tante ardue iniziative, il cuore era aperto a varie nobili azioni. Durante il suo governo, tra le calamità ci fu una tremenda peste, ed a questa si aggiunse una carestia di due anni. Jacopo Valvasone riporta che Bertrando sostenesse fino a 2000 poveri al giorno, e che alcun anno dispensasse 12 mila fiorini in elemosine».

Con tutto questo, per il contrasto d'interessi, egli si acquistò un'infinità di nemici. I nobili preferivano un governo debole per maggiore libertà, e Cividale avversava Bertrando, perchè voleva essere l'unica prediletta. E specialmente contro questa città si rivolgevano le ire patriarcali, ed ancor oggi vi è tramandata la leggenda, che le pioggie in tutti i giorni di festa derivino dalla maledizione scagliata dal Patriarca in fuga dinanzi alla furia del popolo.

La lotte feroci danneggiavano naturalmente la Chiesa in genere, e doveva essere una delle conseguenze della caduta del potere temporale dei Patriarchi. Il legato papale Guido di Montfort credette di sedare le inimicizie inducendo le parti ad una tregua: ma il prologo della fine lo si vide nel concilio di vescovi a Padova, durante il quale Bertrando ricevette dai suoi nemici, in pubblico, le più sanguinose offese. A che gli era servita la lettera al Decano d'Aquileia, in cui enumerava le spese per i diritti dello Stato e per aiutare i poveri, se i suoi nemici si accanivano a dire che quei denari egli li aveva spesi per sè.

Di ritorno nel Friuli, si fermò a Sacile, ove fu avvertito di un qualche agguato; al che egli avrebbe risposto: «Cupio immolari pro Ecclesia Dei», e fu finito il 6 giugno del 1350 nei campi di S. Giorgio della Richinvelda, mentre la sua scorta di 200 elmi andava in fuga.

Gli ultimi vituperi fattigli dai nemici furono splendidamente lavati dall'apoteosi, che gli riserbò Udine: il corpo fu rinchiuso nel sarcofago di marmo, che Bertrando aveva fatto preparare per le ceneri dei primi pastori aquileiesi, Ermacora e Fortunato.

Disgraziatamente il suo sacrificio a nulla servì; dopo Bertrando non ci furono principi di valore, cominciarono insanabili lotte intestine e nel 1419-20 si ebbe ciò che questo Patriarca paventava; la sparizione del Friuli come ente a sè.

Ma la venerazione popolare per l'estinto non fece che crescere; dal 1408 il giorno 6 giugno fu stabilito per la festa dedicata a lui, ed il suo culto ufficiale lo si ebbe grazie al consiglio del cardinale Baronio.

Nel 1929 ci fu la ricognizione della salma, e due pezzi di ossa racchiusi in artistici reliquiari, furono donati alla Basilica ed all'Istituto cattolico di Tolosa, ove Bertrando aveva insegnato.

ANGELO DE BENVENUTI

Per il film artigiano

La comunicazione pervenutaci, in merito all'esito d'un concorso per un film artigiano al quale partecipò il Cine Club Udinese con esito molto lusinghiero, e da noi pubblicata l'altro ieri, conteneva una inesattezza.

Non è stata, infatti, la Ditta Volpe che gentilmente si è prestata per il film allestito dal Cine Club Udinese, ma la Ditta Pecile (Legnami) che con squisita cortesia ha messo a sua disposizione il suo stabilimento per la ripresa delle varie fasi di fabbricazione degli sci.

Cronache brevi

L'impiegato Giuseppe Raunacher fu Giuseppe di anni 26 da Malborghetto, dimorante in viale della Stazione n. 17, occupato presso la ditta Burghart, fu derubato di 3200 lire che egli teneva nel portafoglio riposto nella tasca interna della giacca, mentre questa si trovava appesa all'attaccapanni dell'ufficio.

Il furto fu constatato dal Raunacher al mattino seguente.

— La guardia notturna Attilio Venuti del premiato istituto di vigilanza notturna Arnaldo Mercuri, sorprese l'altra sera in viale Palmanova un tizio con un sacco sulle spalle. Fermatolo ed esaminato quanto c'era nel sacco stesso, furono trovati tre conigli, indumenti di vestiario ed altri oggetti di cui quello non seppe precisare la provenienza; fu accertato poi che provenivano da un furto perpetrato in danno di Lucia Michelutti di Cussignacco.

Il fermato, certo Anselmo Ferdinando Peruzzi fu Raimondo di anni 52, residente a Udine in via Moggio fu passato alle carceri e denunciato alla Autorità Giudiziaria.

— Fu medicata ieri mattina all'Ospedale Rina Tosolini di Luigi di anni 22 da Povoletto per escoriazioni al ginocchio destro riportate in seguito ad una caduta provocata dall'urto di un automobile mentre transitava per via della Vittoria.

La Tosolini fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via De Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8, farmacia Beltrame, in Piazza Vittorio Emanuele.

I libri sono armi: bisogna possederne e conoscerne molti, per vincere le battaglie di ogni giorno.

Stato Civile di Udine

(Del 30-4 e 1-2 maggio)

Denuncie di nascita

Maschi 4; femmine 11 — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Battistella Giovanni regio impiegato con Gross Argia civile — Zanfagnini Umberto impiegato con Girardini Rosa civile — Duranti Giovanni sott'ufficiale R.M. con Gatto Angela casalinga — De Nardo Ottavio meccanico con Micelli Vittoria casalinga — Carli Giovanni (Ivo) farmacista con Zizzi Irma casalinga.

Matrimoni

Borgo Pietro agricoltore con Masotti Alfonsina contadina.

Denuncie di morte

Musolla Giulio fu Emilio di anni 27 perito industriale — Boccaccini Francesco fu Luigi di anni 83 pensionato — Orlandi Maria Anna fu Antonio di anni 69 suora — Vecchiutti Vecchiatto Elvira fu Giulio di anni 37 casalinga — Dosso Giuseppe fu Antonio di anni 72 materassaio — Di Lena Bassi Giovanna fu Antonio di anni 50 setaiola — Desia Antonio fu Francesco di anni 80 bracciante — Di Benedetto Pagnutti Marianna fu Giovanni di anni 63 casalinga — Blarasin Giovanni di Ferdinando di anni 14 — Liva Severino fu Giovanni di anni 35 meccanico.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 maggio

VENEZIA	60	7	29	76	89
BARI	22	4	47	82	40
FIRENZE	26	77	13	12	20
MILANO	12	52	77	87	13
NAPOLI	27	44	1	47	70
PALERMO	44	15	87	60	38
ROMA	43	34	90	57	21
TORINO	17	47	33	48	61

ARTE E TEATRI

Il grande successo di "Madama Butterfly" al Teatro Puccini

La prima di «Madama Butterfly» ha segnato un vero trionfo per il nostro Teatro che raramente vede tanta imponenza di pubblico in ogni ordine di posti. Già l'aspettativa era grande, data soprattutto la fama di cui meritatamente godeva la protagonista ed anche gli altri interpreti principali.

Il successo dell'opera forse più suggestiva di Puccini è stato quale si attendeva pieno ed incontrastato, ed il pubblico udinese, per solito così parco di applausi, è stato trascinato all'entusiasmo, ed ha manifestato la sua soddisfazione con un calore ed una convinzione inconsuete. Tessere qui le lodi di Rosetta Pampanini, impareggiabile interprete, dalla voce dolce ed insieme potente, perfetta di equilibrio in ogni più leggera inflessione, voce morbida e piena, delicata ed appassionata; dire dell'artista dal gesto sobrio e naturale non privo di una certa giovanile vivacità, quale si conviene alla piccola giapponesina, ci sembra cosa superflua, chè altri lo hanno fatto prima e più autorevolmente di noi, ed il nostro più sentito elogio nulla potrebbe aggiungere alla sua fama.

Il tenore Oneto ha conquiso il pubblico colla disinvoltura della sua scena e colla sua voce gradevole e ben intonata.

Ottimo «Sharpless», distinto e dalla voce simpaticamente pastosa e robusta il Vilmar, come perfettamente impostato era il personaggio di «Jamadori» dallo Sandri. Bene anche la Rota, graziosissima «Suzuki», Giuli e Fantini e tutti gli altri.

Le scene, efficacissime nella loro sobrietà signorile ed i costumi rispettosi del color locale; messa in scena degna di accontentare le più severe esigenze. Affiatati i cori e ben diretta l'orchestra.

Una lode speciale va data al valente direttore m. Antonicelli che ha fatto risaltare, con bacchetta sapiente accorta e molto efficace, tutte le colorture e le sfumature di uno spartito che passa rapidamente dal lirismo più elevato, dal canto più passionale dalla nenia più nostalgica, alle spezzetature descrittive ed umoristiche più vivaci, ai dialogati più saltellanti agli scoppi ed alle enarmonie più impreviste.

A proposito dell'Orchestra, ci piace rilevare chè con le disponibilità derivate dalla cessazione nei Cinema locali del film muto, è stato possibile costituirla quasi esclusivamente con elementi locali. Alcuni abbiamo già avuto occasione di ricordarli come solisti, a titolo d'onore, anche nei recenti concerti orchestrali, e precisamente i proff. Busolini, Catena, Curatolo, D'Arienzo, Finotto e Toppo. Per la presente stagione lirica si sono aggiunti anche i proff. Omiccioli e Veronesi, tutti quanti Insegnanti nel nostro Istituto Musicale, mentre altre prime parti sono affidate ai proff. Bortoluzzi, Furlani e Muschietti.

Applausi scroscianti e richieste di «bis» a scena aperta hanno dimostrato quanto «anche» il nostro pubblico sia in grado di apprezzare uno spettacolo di valore eccezionale come non esitiamo a chiamare questo, e che richiameranno, ne siamo certi, un'affluenza tale, nelle prossime recite, da far lamentare sul serio, come in questa prima rappresentazione, la mancanza di un teatro adeguato alle esigenze della nostra Città.

Per terminare, diremo che le chiamate alla fine di ogni atto non si contano, e che si tratta di uno spettacolo di valore artistico fuori classe.

PRIMUS

Oggi "Cavalleria" e "Pagliacci"

Questa sera alle ore 21, saranno eseguite le opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Protagonisti di «Cavalleria» la soprano concittadina Piera Roberti-Sbuelz, «Santuzza»; il tenore Aldo Oneto, «Turiddu»; e Roberto Vilmar, «Alfio».

«Lucia» sarà la signorina Giuli e «Lola» la signorina Rota.

Nei «Pagliacci», la sig.ra Alda Fedeli Filipponi, sarà una «Nedda» affascinante, per i magnifici mezzi vocali di cui dispone; «Canio», il tenore Luigi Marletta; «Tonio» il baritono Giorgi; «Silvio» il Vilmar, e «Peppe» il Castigliano.

Non vi è dubbio che anche queste due opere riscuoteranno il più incondizionato successo di pubblico e di critica.

Tram speciale per Tricesimo

Stasera, dopo lo spettacolo d'opera, la Società Tranvie del Friuli attiverà un treno speciale in partenza per Tricesimo.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 3 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.40: Grande concerto vocale e orchestrale.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: Trasmissione di opera dal Teatro «Alla Scala».

Amburgo — Ore 10.20: Giornale parlato del solenne ingresso del Nunzio Apostolico Cesare Orsenigo ad Amburgo.

Lipsia — Ore 11.30: «Cantata da chiesa» n. 108 di J. S. Bach con coro, a soli e orchestra.

LUNEDI' 4 MAGGIO

Roma-Napoli-Milano-Torino-Genova — Ore 21.30: Francesco Pastonchi: Dizione Dantesca del 1. Canto del Purgatorio.

Roma-Napoli — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma» dalla Reale Accademia Filarmonica.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Serata di prosa italiana e dialettale.

Londra (Regionale) — Ore 18.40 Concerto dedicato a Eric Coates.

Varsavia — Ore 20.30: «Il ratto dal Serraglio», opera di Mozart.

SPORT

Coppa "Toro"

Colonificio Udinese - Dopolavoro Ferroviario

(Campo Italia II Sestiere - Gervasutta) Ore 15

La partita che i bianco neri del Dopolavoro Ferroviario sosterranno sul campo di Via Calatafimi, assurge ad un carattere di decisione del massimo interesse, oltre che per l'identica posizione in classifica dei due undici, anche perchè la squadra che uscirà imbattuta dallo incontro avrà molte probabilità di vincere il girone C.

Partita elettrizzante, dunque alla quale il vincitore dovrà uscire dopo una dura lotta e con un punteggio limitato.

Il brevetto atletico dopolavoristico

Il Dopolavoro Provinciale, al quale è demandata l'organizzazione delle prove per il conseguimento del Brevetto Atletico ha tutto ottimamente predisposto perchè la manifestazione abbia uno svolgimento regolare ed ha svolto una efficace opera propagandistica perchè numerosi fossero i giovani che scenderanno oggi sulla bella pista di Campo Moretti. Il risultato delle iscrizioni che ascendono a quasi 200 è già di per sè stesso un successo perchè lo scopo del Brevetto è appunto quello di far sì che la massa si appassioni all'atletica leggera, sport per diverse ed inestirpabili cause troppo poco praticato.

Oggi duecento giovani si sottoporranno alle varie prove prescritte dal Brevetto che per molti costituirà, non la mèta da raggiungersi, ma una tappa, dalla quale potranno sviluppare e intensificare le singole attitudini e capacità.

Ecco l'orario delle varie prove: MATTINATA: ore 8,30: ritiro numeri; ore 9, corsa piana metri 100; ore 9.30, getto del peso; ore 10, corsa piana m. 400 e salto in alto; ore 10.20, corse piane metri 1000 e 1500; ore 10.30, lancio del disco; ore 10.40, corsa piana m. 200; ore 11, salto in lungo; ore 11.20, corsa piana m. 800 e lancio del giavellotto; ore 11.40, salto con l'asta.

POMERIGGIO: ore 13, ritiro numeri; ore 14, corsa piana m. 100; ore 14.30, getto del peso; ore 15, corsa piana m. 400 e salto in alto; ore 15,30, corse piane metri 1000 e 1500 e lancio del disco; ore 16, corsa piana m. 200; ore 16.30, salto in lungo, ore 16.40, corsa piana m. 800; ore 17, marcia m. 5000 e lancio del giavellotto; ore 17.10, salto con l'asta; ore 17.35, corsa piana m. 3000.

E' in facoltà del concorrente di partecipare a tutte le prove alle quali è iscritto sia nella mattinata come nel pomeriggio; come pure partecipare a parte delle prove nella mattinata ed a parte nel pomeriggio.

Le gare di corsa metri 100, 200, 400 si svolgeranno a due concorrenti per volta in corsia; le altre corse e la marcia con partenza in linea di tutti i concorrenti iscritti.

Manifestazione polisportiva al VI Sestiere

Il VI Sestiere G. Gentile del P. N. F. di Udine indice ed organizza per il 24 maggio p. v., sul proprio campo di via Pordenone e col patrocinio del Comitato provinciale della Fidal, una «Manifestazione polisportiva della Vittoria» che comprenderà una gara di calcio e qualche gara di atletica leggera. Della Manifestazione dotata di numerosi premi, è libera a tutti gli atleti di qualsiasi categoria, daremo quanto prima il programma, le modalit per la iscrizione e l'elenco dettagliato dei premi.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 2 maggio) — Presid.: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti.

Non commisero reato

Aristide Forte fu Gio Batta di anni 58 da Trivignano Udinese e Adolfo Testerini fu Valentino di anni 43; entrambi dimoranti a Udine, comparvero ieri in giudizio imputati di aver piantato e coltivato clandestinamente delle piante di tabacco nei rispettivi propri giardini.

Fu accertato trattarsi di piantaggioni fatte a scopo di abbellimento per cui il Tribunale assolse entrambi gli imputati per non aver commesso il reato.

Difesa: avv. Tavano.

Tabacco di contrabbando

Il giorno 15 ottobre u. s. tale Giacomo Scapinello fu Angelo di anni 80 da Bicinicco fu trovato in possesso di circa 300 grammi di tabacco greggio in foglie di provenienza illegittima.

Resosi contravventore così alle disposizioni di legge, il Tribunale lo condannò a 300 lire di multa.

Difesa: avv Tavano.

Pugni ed ingiurie

Il 31 maggio 1930, tale Salustio Martinis di Giovanni d'anni 28 da San Michele al Tagliamento, venuto a questione con Zaccaria Zuzzi per una questione d'interessi, lo apostrofò con ingiurie colpendolo poscia con alcuni pugni, che cagionarono al Zuzzi lesioni gravi.

Comparso ieri in Giudizio imputato del primo e secondo reato, il Martinis, fu ritenuto colpevole solamente di lesioni per cui fu condannato a 6 mesi di reclusione col beneficio di legge; per il reato d'ingiurie fu assolto per remissione di querela.

Dif.: avv. Tavano.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 27 aprile u. s. ha dichiarato il fallimento di Mario Lantini e Nino Scarpitta, negozianti di vini ad Aquileia.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Ferlan e curatore l'avv. Parmeggiani; fissando al 28 maggio corr. il termine per la presentazione dei titoli di credito, ed al 15 giugno la chiusura del processo di verifica.

— Con sentenza 2 maggio corr. il Tribunale di Udine, ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Teresa Spangaro negoziante in formaggi in Piazza Mercato Nuovo; furono nominati giudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore l'avv. Maroè; termine per la presentazione dei titoli di credito al 1 giugno, chiusura del processo di verifica al 15 dello stesso mese.

— Umberto Gremese panettiere di Via Pracchiuso; giudice delegato il cav. dott. Falchi, curatore il rag. Conti.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 30 maggio corr. e la chiusura del processo di verifica all'11 giugno p. v.

Quotazione cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni odierne:

Frumento: numerosi affari. Apertura: luglio 99,20; agosto 99; ottobre 103,25. — Chiusura: corrente 118,50; luglio 100,75; agosto 100.35; ottobre 104,15.

Granoturco: sostenuto. Apertura: luglio 50,30; agosto 44,50; ottobre 44,50. — Chiusura: corrente 51; luglio 45,25; agosto 45; ottobre 46.

Riso: discretamente attivo: Apertura: agosto 118,50; ottobre 119 e 25. — Chiusura: agosto 119,90; ottobre 119,90.

Risone: sostenuto, discretamente attievo. Apertura: luglio 82; agosto 84,10. — Chiusura: luglio 82; agosto 84,30; ottobre 86,60.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	73.—	73.50
Consol. 5 %	84.77	84.70
Prest. Littor.	84.77	84.70
Obbl. Venezie	80.50	
Francia	74.65	74.63
Svizzera	367.90	367.85
Londra	92.87	92.89
New York	19.07	19.10
Berlino	455.—	454.91
Vienna	268.80	268.72
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.65
Spagna	199.—	195.75
Praga	56.56	56.58
Ungheria	333,25	333.—
Albania	368.35	368.—
Jugoslavia	33,65	33,58
Grecia	24.75	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2.

SITUAZIONE BARICA: la carta barometrica si presenta oggi chiaramente definita con un'alta pressione sui Balcani la quale si addentra nella Valle Padana con regime di depressione su tutta la Europa occidentale su cui si trovano tre centri di minimo, uno sul Mar del Nord un altro sulla Francia e un terzo tra le Balcari e la Sardegna.

PROBABILITA': al centro di depressione del Mediterraneo occidentale influenza più degli altri il tempo sull'Italia, determinando correnti orientali deboli sulla Val le Padana, grecali moderati sull'Istria e sul Golfo Ligure, generalmente sciroccali quasi forti sul versante Tirrenico e sulla Sardegna, moderate sul versante Adriatico meridionali moderate sulla Sicilia, il cielo sarà ovunque in prevalenza nuvoloso con pioggie presso l'arco Alpino-Appenninico sul versante Tirrenico sull'alto e medio versante Adriatico e sulla Sardegna, alle pioggie seguiranno però schiarite.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione.

MARE: moto ondoso in generale, aumento sopratutto sul Tirreno.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9,20 — A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.

Udine - San Giorgio di Nogaro

PARTENZE: M. 6 — A. 8,20 (Grado) — M. 12,22 — A. 16,1 — M. 19,20.

ARRIVI: A. 7 — A. 7.55 (Grado) — O. 12,54 — M. 15.46 — O. 18,7 — M. 22,31.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.26

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7,10 — 8,25 — 10,50 — 14,45 — 19,50.

Arrivi a Tolmezzo: 7,31 — 8,53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7,44 — 9,35 — 11,34 — 15 — 20,14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9,55 — 11,30 — 15,25 — 20,30.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*